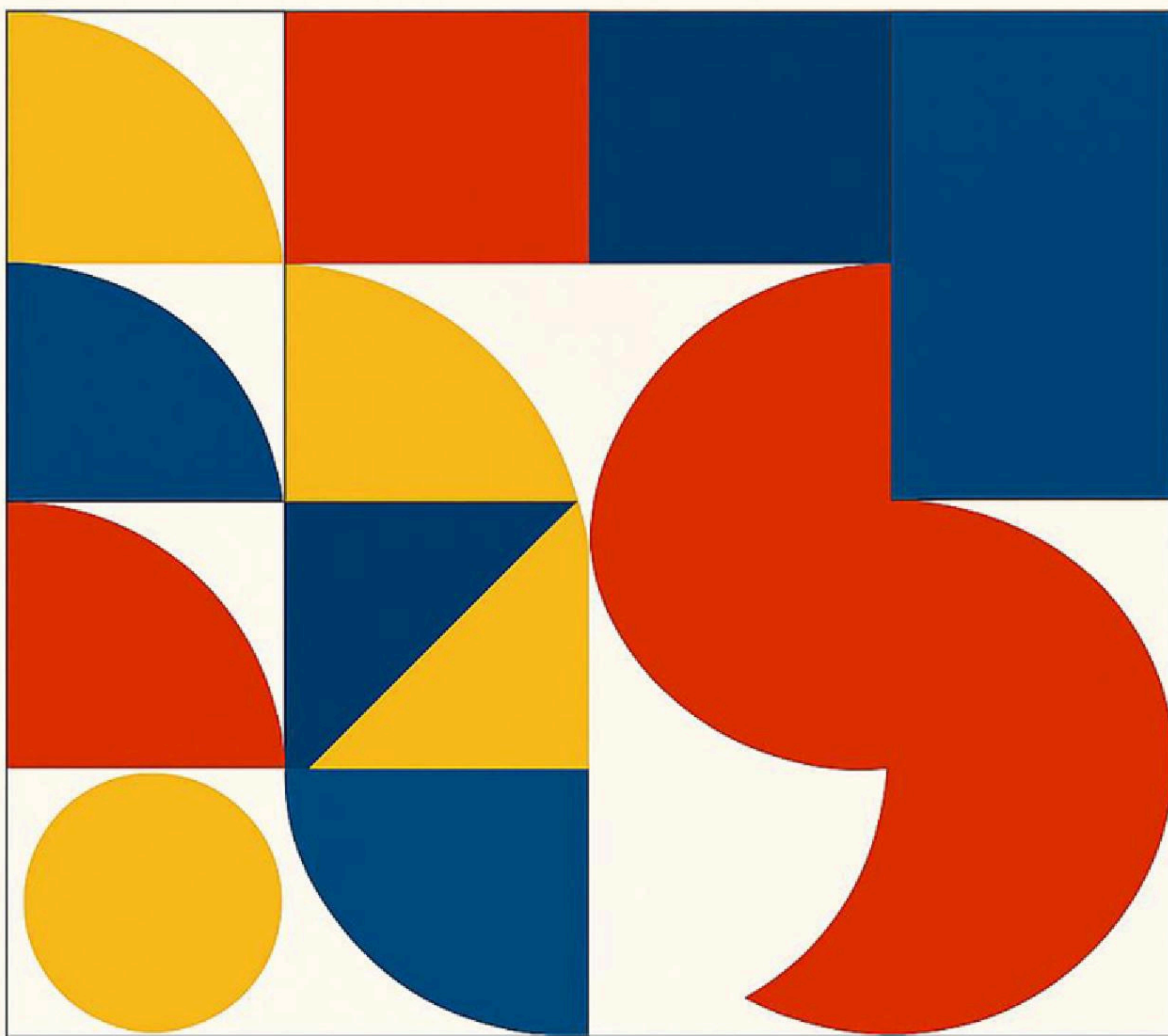


*Garante dei diritti  
delle persone private  
della libertà personale  
della Città di Torino*



**CITTA' DI TORINO**



# **MONITORAGGIO STRUTTURALE 2026**

a cura di Diletta Berardinelli

Garante dei diritti delle persone private della  
libertà personale della Città di Torino

## Indice

Introduzione generale.....	4
<b>CASA CIRCONDARIALE “LORUSSO E CUTUGNO” .....</b>	<b>6</b>
Introduzione.....	7
Interventi realizzati - 2025.....	12
Premessa .....	15
Articolazione dei padiglioni .....	17
Padiglione A.....	18
Padiglione B .....	25
Padiglione C .....	32
Padiglione D.....	39
Padiglione E .....	41
La stanza dell’affettività .....	42
Camera di pernottamento per persone detenute con profili vulnerabili .....	42
Padiglione F.....	47
Collaboratori di giustizia .....	50
ICAM .....	51
Semiliberi .....	51
Passeggi.....	54
Luoghi di culto .....	58
Locali sanitari .....	60
Osservazioni.....	60
Ospedale Molinette – Reparto detenuti .....	64

<b>ISTITUTO PENALE PER I MINORENNI “FERRANTE APORTI”</b> .....	69
Introduzione.....	70
Locali socialità interni.....	76
Palestra .....	77
Locali socialità esterni .....	78
Locali sanitari .....	78
Isolamento .....	79
Sezioni detentive.....	80
<b>CENTRO DI PRIMA ACCOGLIENZA “Umberto Radaelli”</b> .....	84
Osservazioni.....	85
<b>CENTRO DI PERMANENZA PER IL RIMPATRIO “BRUNELLESCHI”</b> .....	89
Premessa .....	91
Personale .....	93
Osservazioni.....	95
Rimpatrio .....	96
Presenze .....	97
Aree di trattenimento .....	104
Osservazioni.....	107
<b>CAMERE DI SICUREZZA</b> .....	109
Premessa.....	109
Sale d’attesa protette della Polizia Municipale .....	111
La struttura.....	112
Provenienza geografica .....	113
Osservazioni.....	114
Polizia di Stato – Commissariato San Secondo .....	115

Struttura.....	115
Utilizzo.....	116
Osservazioni.....	117
Polizia di Stato – Commissariato San Paolo.....	119
Struttura.....	119
Utilizzo .....	120
Osservazioni.....	120

# Introduzione generale

“La bellezza non è un lusso, ma una necessità.” A. Olivetti

Questo principio, lungi dall'essere un richiamo meramente estetico, assume un significato profondo anche all'interno dei luoghi di privazione della libertà personale. Adriano Olivetti fu un autentico pioniere: in un contesto storico caratterizzato da forti conflittualità sociali e industriali, seppe affermare una visione innovativa dell'impresa, in cui la qualità degli spazi, la bellezza e il benessere dei lavoratori diventavano elementi centrali dell'organizzazione produttiva. Traslato nel contesto dei luoghi di privazione della libertà, questo approccio evidenzia come la cura degli ambienti, la loro funzionalità e dignità incidano non solo sulla qualità della vita delle persone detenute e trattenute, ma anche sulle condizioni di lavoro del personale. La bellezza, intesa come ordine, decoro e attenzione agli spazi, si configura dunque come componente essenziale di un sistema che voglia dirsi realmente rispettoso dei diritti e orientato a una dimensione più umana e sostenibile. In tale prospettiva si colloca il presente report di Monitoraggio strutturale, che si pone in continuità con il lavoro avviato dalla mia predecessora, la dott.ssa Monica Cristina Gallo, che ringrazio per l'impegno e la qualità delle attività svolte consolidate negli anni precedenti. L'attività di monitoraggio si inserisce, infatti, nel solco di una prassi consolidata di attenzione e presenza costante, già promossa negli anni precedenti dalla Garante Monica Gallo, alla quale si desidera esprimere un sentito ringraziamento per il lavoro svolto e per l'impegno profuso.

Nel segno di questa continuità, il monitoraggio intende proseguire un percorso di ascolto, osservazione e collaborazione istituzionale, finalizzato a contribuire al miglioramento delle condizioni strutturali e della qualità della vita all'interno dei luoghi di privazione della libertà della Città di Torino.

L'obiettivo è quello di fornire una lettura aggiornata delle condizioni strutturali degli istituti e dei luoghi di restrizione della libertà, attraverso un'analisi diretta dei contesti fisici. In particolare, le attività di monitoraggio hanno riguardato la Casa Circondariale “Lorusso e Cutugno”, il reparto detentivo dell'Ospedale Molinette, l'Istituto Penale per i Minorenni “Ferrante Aporti”, il Centro di Permanenza per i Rimpatri “Brunelleschi”, nonché, a campione, alcune Camere di sicurezza presso Commissariati della Polizia di Stato e della Polizia Municipale.

La metodologia adottata ha previsto la compilazione di schede di rilevazione strutturate, articolate in domande a risposta chiusa e aperta, con il metodo dell'osservazione diretta degli ambienti. Le informazioni raccolte sono state, inoltre, arricchite dal confronto con il personale operante nelle strutture e dalle testimonianze rese dalle persone detenute e trattenu- te, al fine di restituire un quadro il più possibile completo e aderente alla realtà osservata. Tale approccio ha consentito di raccogliere informazioni sia quantitative sia qualitative, ga- rantendo al contempo uniformità nella rilevazione e la capacità di cogliere le specificità dei singoli contesti.

Si desidera esprimere un ringraziamento al PRAP, al CGM, alle Direzioni penitenziarie e a tutti i referenti delle strutture visitate per la piena collaborazione e disponibilità dimostrate nel corso delle attività. Un ringraziamento particolare è rivolto, infine, ai collaboratori del mio Ufficio per il prezioso e scrupoloso lavoro di supporto.

La documentazione raccolta intende, quindi, costituire uno strumento di supporto per orientare future azioni di manutenzione e per favorire l'allocazione delle risorse necessarie al miglioramento delle condizioni strutturali degli istituti, con l'auspicio che possa rappre- sentare una base condivisa di lavoro e di confronto per promuovere interventi sempre più efficaci e coerenti con la tutela dei diritti delle persone e con il miglioramento complessivo del sistema.

*Alta Prandi*

# CASA CIRCONDARIALE "LORUSSO E CUTUGNO"

Indirizzo: Via Maria Adelaide Aglietta, 35

Telefono: 011 4557585

Email: [cc.levalette.torino@giustizia.it](mailto:cc.levalette.torino@giustizia.it)



## Introduzione

Il presente monitoraggio strutturale, redatto dalla Garante dei diritti delle persone private della libertà personale della Città di Torino e dai componenti dell'omonimo Ufficio è stato effettuato nelle giornate del 17 e 18 novembre e del 3 e 4 dicembre 2025 presso la Casa Circondariale "Lorusso e Cutugno" di Torino, grazie alla piena collaborazione della Direzione dell'Istituto e del personale di Polizia Penitenziaria che ha accompagnato la delegazione consentendo l'accesso ai padiglioni e alle sezioni oggetto di verifica.

L'attività si inserisce nel quadro delle funzioni di osservazione e segnalazione finalizzate alla tutela delle condizioni di vita all'interno degli istituti penitenziari e ha l'obiettivo di individuare e documentare eventuali criticità strutturali e manutentive presenti nei diversi padiglioni dell'istituto in un'ottica collaborativa e di impulso. Il monitoraggio mira in particolare a fornire elementi conoscitivi utili ad attenzionare tali problematiche presso le istituzioni competenti e a favorire l'attivazione delle necessarie risorse e degli interventi manutentivi idonei a garantire condizioni strutturali adeguate.

La Casa Circondariale "Lorusso e Cutugno" è stata inaugurata nel 1986 ed è situata nel quartiere delle Vallette. L'Istituto presenta una elevata complessità organizzativa e gestionale, trattandosi di uno degli istituti penitenziari di maggiori dimensioni del Nord Italia e, per articolazione interna e composizione della popolazione detenuta, certamente tra i più complessi a livello nazionale ospitando al proprio interno la quasi totalità dei circuiti detentivi previsti dall'ordinamento penitenziario, ad eccezione del regime di cui all'art. 41-bis ( ad eccezione di due stanze per l'osservazione psichiatrica ubicate nel Pad. A).

La struttura, articolata in più padiglioni ospita una popolazione eterogenea e ad alta rotazione, con conseguenti difficoltà nella gestione trattamentale e organizzativa.

L'istituto è caratterizzato da una condizione di sovraffollamento strutturale e persistente: al momento della visita risultavano presenti 1430 persone detenute a fronte di una capienza regolamentare pari a 1.113 posti. In diverse rilevazioni recenti il tasso di affollamento ha superato stabilmente il 130%, evidenziando una pressione costante sugli spazi e sull'organizzazione interna.

Ciascun padiglione è articolato in sezioni ordinarie (a regime chiuso) e sezioni a trattamento intensificato. Sono inoltre presenti sezioni ex art. 32 O.P. e sezioni ex art. 33 O.P., destinate all'isolamento.

I passeggi sono costituiti prevalentemente da cortili cementificati. Si segnala tuttavia che, per ragioni connesse alla sicurezza, non è possibile realizzare strutture ombreggianti, con conseguenti criticità nell'utilizzo degli spazi sia nei periodi estivi e primaverili, sia in caso di pioggia.

Si segnalano croniche carenze di personale in tutti i comparti (polizia penitenziaria, area educativa e sanitaria), che incidono in modo rilevante sulla gestione quotidiana dell'Istituto e sulla possibilità di garantire percorsi trattamentali individualizzati. Particolarmente critica appare l'assenza di mediatori interculturali e la non costante presenza di assistenti spirituali di fede musulmana, a fronte di una popolazione detenuta straniera che si attesta intorno alle 661 persone.

Nel corso dell'ultimo periodo si registra il rafforzamento della dirigenza dell'Istituto mediante l'assegnazione di tre nuove Vicedirettrici, intervento che potrà contribuire a migliorare il coordinamento organizzativo.

Si segnala, infine, come le criticità strutturali e organizzative sopra evidenziate — unitamente alla vetustà di alcuni ambienti e alla necessità di interventi manutentivi — incidano complessivamente sulla qualità della vita detentiva e sulle condizioni di lavoro del personale, richiedendo interventi strutturali e sistemici.

La struttura è stata realizzata su un terreno precedentemente utilizzato come area di discarica. Tale caratteristica geologica e ambientale ha nel tempo determinato alcune problematiche legate alla stabilità del suolo e alla gestione delle reti idriche e fognarie. Nonostante si tratti di una struttura relativamente recente rispetto ad altri istituti penitenziari italiani, il complesso ha progressivamente manifestato criticità strutturali, in particolare connesse all'umidità, alle infiltrazioni e al deterioramento delle tubature e dei sistemi di scarico, fenomeni riconducibili anche alla particolare conformazione del terreno sottostante.

Nel corso del monitoraggio sono emerse alcune problematiche ricorrenti che interessano diverse aree dell'istituto. Tra le principali criticità riscontrate si segnalano la diffusa presenza di umidità e muffa nei locali doccia e in alcune camere di pernottamento, infiltrazioni d'acqua provenienti dai piani superiori e dal deterioramento delle coperture, nonché frequenti malfunzionamenti degli impianti idraulici che comportano perdite d'acqua, scarichi non funzionanti o sistemi di miscelazione dell'acqua calda inefficaci e presenza in alcune aree di blatte e scarafaggi.

In diversi padiglioni si è, inoltre, riscontrato un utilizzo inefficiente dell'acqua, dovuto alla necessità di lasciare aperti i rubinetti per lunghi periodi al fine di ottenere acqua calda nelle docce, con conseguenti sprechi e ulteriori sollecitazioni sugli impianti.

Ulteriori criticità riguardano lo stato di degrado di alcune parti delle strutture murarie e degli infissi, con presenza di vetri rotti, soffitti scrostati, termosifoni deteriorati e locali doccia che in diversi casi risultano non conformi agli standard igienici adeguati. In alcune sezioni sono state, inoltre, rilevate infiltrazioni che giungono fino al pavimento corrodendo progressivamente le superfici e determinando condizioni di forte umidità.

Il monitoraggio ha consentito pertanto di raccogliere elementi utili a delineare un quadro aggiornato delle condizioni strutturali dell'istituto, evidenziando come, accanto ad alcuni interventi di manutenzione già realizzati negli ultimi anni, permangano criticità diffuse che richiedono interventi sistemici e programmati.

La documentazione raccolta intende, quindi, costituire uno strumento di supporto per orientare future azioni di manutenzione e per favorire l'allocazione delle risorse necessarie al miglioramento delle condizioni strutturali dell'istituto in un'ottica di collaborazione e di confronto.

## **Interventi di miglioramento realizzati, programmati e suggeriti.**

Nel corso dell'attività di monitoraggio è emerso come, accanto alle criticità strutturali che interessano diverse aree dell'Istituto, siano stati realizzati negli ultimi anni numerosi interventi di manutenzione, riqualificazione e miglioramento degli spazi detentivi e dei servizi.

Si ritiene, pertanto, opportuno dare evidenza anche agli sforzi compiuti dall'Amministrazione Penitenziaria, sia attraverso lavori già realizzati nel corso del 2025, sia mediante interventi attualmente programmati per il 2026, finalizzati al miglioramento delle condizioni strutturali dell'Istituto, all'adeguamento degli spazi alle esigenze trattamentali e alla realizzazione di ambienti più funzionali per la popolazione detenuta e per gli operatori.

Alcuni degli interventi realizzati risultano, inoltre, coerenti con criticità e segnalazioni già evidenziate nei precedenti monitoraggi di questo ufficio e, in parte, anche con le osservazioni formulate nel corso dell'attuale attività ispettiva, rappresentando, quindi, un primo riscontro alle esigenze di miglioramento emerse nel tempo.

Nel corso del monitoraggio è stato inoltre possibile constatare come alcuni padiglioni presentino condizioni di discreto/buono decoro degli spazi detentivi, circostanza che appare riconducibile a diversi fattori. In primo luogo, in tali sezioni si registra generalmente un numero inferiore di eventi critici connessi a episodi di danneggiamento o devastazione degli spazi, ma risulta anche significativa la presenza di una maggiore presa in cura e responsabilizzazione delle persone detenute rispetto agli ambienti di vita quotidiana. In tali contesti sembra essersi sviluppata una forma di compliance e corresponsabilità tra operatori e popolazione detenuta nella gestione degli spazi comuni.

Su queste dinamiche incidono diversi fattori, tra cui la presenza di persone detenute con pene più lunghe, che tendono a sviluppare una maggiore stabilità nel percorso detentivo, ma anche la maggiore disponibilità di attività trattamentali, culturali ed educative, che contribuiscono a creare contesti più strutturati e meno conflittuali.

Nel corso delle visite è emersa inoltre la crescente presenza di persone detenute con problematiche di doppia diagnosi, che presentano contemporaneamente disturbi psichiatrici e dipendenze patologiche. Tali soggetti spesso non trovano una collocazione

adeguata nelle attuali sezioni detentive, poiché le loro condizioni cognitive e comportamentali non risultano pienamente compatibili con i circuiti esistenti. In questa prospettiva potrebbe essere opportuno riprendere il lavoro già ipotizzato dall'Istituto alcuni anni fa, volto alla possibile creazione di una specifica area detentiva presso il Blocco E, destinata alla gestione di questa tipologia di utenza particolarmente complessa.

Emerge anche la necessità di individuare uno spazio per una sezione a custodia attenuata specifica per donne detenute con problemi di dipendenza come per l'utenza maschile con la Comunità Arcobaleno.

Per quanto riguarda l'ICAM, si sottolinea che a causa dell'effetto del DDL Sicurezza la necessità di differenziare gli spazi dedicati a donne con figli e donne in stato di gravidanza per evitare situazione di criticità e di sovraffollamento. Attualmente sul territorio nazionale risultano attive due case-famiglia protette per donne detenute madri, localizzate a Roma e Milano; tale circostanza rende auspicabile una riflessione anche per il territorio torinese, al fine di valutare l'attivazione di analoghe soluzioni extra mura, maggiormente idonee a garantire il superiore interesse del minore.

Una ulteriore criticità riguarda la mancata separazione tra i detenuti giovani, di età inferiore ai 25 anni, e la popolazione adulta. Tale situazione appare particolarmente rilevante alla luce delle recenti innovazioni normative introdotte con il c.d. "Decreto Caivano". In tale prospettiva, la promiscuità con la popolazione detenuta adulta rischia di compromettere l'efficacia degli interventi trattamentali, esponendo i soggetti più giovani a dinamiche detentive non coerenti con le finalità rieducative dell'esecuzione penale. Si evidenzia pertanto l'opportunità di prevedere spazi e percorsi dedicati ai giovani adulti.

Inoltre, si evidenzia le condizioni igieniche e strutturali della Sala Accesso Colloqui esterna all'Istituto dove la presenza di minori richiede un'attenzione di decoro in questo momento delicato di relazione. L'Istituto ha previsto un'attenzione per la manutenzione esterna sia del verde che dell'area del parcheggio e una maggiore pulizia della Sala in questione prevedendo nel 2026 una squadra di persone detenute in art. 21 interno.

## Interventi realizzati - 2025

### Padiglione A

- Ripristino delle condotte fognarie della quarta sezione del padiglione, intervento realizzato da ditta esterna.
- Realizzazione, in economia da parte della MOF (Manutenzione Ordinaria Fabbricati), di nuovi spazi trattamentali per il circuito AS3, con:
  - o predisposizione di due aule scolastiche;
  - o ampliamento e riqualificazione della palestra;
  - o realizzazione di salette per le videochiamate;
  - o realizzazione di un nuovo servizio igienico.
- Realizzazione di un murales nel quinto passeggio del padiglione, grazie al contributo del CPIA.
- Adeguamento e allargamento degli accessi al padiglione per consentire il passaggio di persone affette da grave obesità, intervento realizzato in economia dalla MOF.
- Ripristino dell'impianto degli ascensori precedentemente non funzionanti.
- Realizzazione di una stanza destinata allo studio per gli studenti universitari e di un ufficio per colloqui e consigli di disciplina.

### Padiglione B

- Ristrutturazione integrale dei locali doccia di nove sezioni (1, 2, 3, 5, 6, 7, 9, 10 e 11), intervento realizzato da ditta esterna (i locali doccia delle sezioni 4, 8 e 12 erano già stati ristrutturati in economia nel 2023).
- Riattivazione della sezione accoglienza nuovi giunti, con:
  - o completo riarredamento;
  - o ritinteggiatura degli ambienti;
  - o ripristino degli impianti, realizzati in economia dalla MOF.
- Nell'ambito di un corso di formazione in edilizia gestito dalla Casa di Carità, realizzazione di:
  - o una stanza socialità per la sezione B12, precedentemente priva di tale spazio

- un ufficio per colloqui con gli operatori.

## **Padiglione C**

- Realizzazione, da parte della MOF e con finanziamento della Fondazione Specchio dei Tempi, di:
  - due nuove aule scolastiche;
  - un magazzino;
  - un servizio igienico a disposizione del Liceo Artistico.
- Ripristino dell'impianto degli ascensori precedentemente non funzionanti.

## **Padiglione E**

- Realizzazione della stanza dell'affettività, costruita in economia dalla MOF, ad eccezione degli impianti elettrici realizzati da ditta esterna.
- Ripristino dell'impianto degli ascensori.
- Settore colloqui: installazione di nuovi impianti di condizionamento all'interno del settore colloqui.
- Accesso all'Istituto
- Rifacimento completo della strada di accesso all'Istituto, con:
  - nuovo manto stradale;
  - realizzazione di nuovi marciapiedi.
- Ridisegno della viabilità di immissione nella via Maria Adelaide Aglietta, realizzato con il contributo del Comune di Torino.

## **Interventi previsti per il 2026**

- Copertura del tetto del Padiglione E: progetto seguito dal Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria (DAP) con realizzazione prevista nel 2026.
- Realizzazione della sezione per persone con disabilità e detenuti affetti da grave obesità: intervento previsto al piano terra del Padiglione A, progetto seguito dal DAP, con inizio lavori previsto nel 2026.

- Ripristino dell'agibilità delle camere (intervento previsto nel 2026 e seguito dal DAP):
  - n. 144 del reparto ATSM;
  - n. 8 e n. 20 del reparto collaboratori
- Intervento sul passeggio del Padiglione F: progetto realizzato in collaborazione con il Museo Nazionale del Cinema, che prevede l'installazione di una struttura artistica ombreggiante, prevista nel 2026.
- Rifacimento e implementazione dei locali doccia della sezione Semilibertà: intervento da realizzare in economia nel 2026 con fondi dell'Ufficio Pio.
- Intervento di manutenzione esterna per la pulizia ordinaria di Sala accesso colloqui per familiari e parcheggio con l'istituzione di una squadra di lavoratori art.21.

Nel complesso, tali interventi testimoniano un impegno significativo dell'Amministrazione Penitenziaria volto al miglioramento progressivo degli spazi dell'Istituto. Restano tuttavia alcune criticità strutturali che richiedono interventi di carattere più organico e strutturale, soprattutto con riferimento al sistema idrico e alle reti di distribuzione e scarico, la cui configurazione e vetustà determinano problemi ricorrenti di infiltrazioni, perdite e malfunzionamenti che difficilmente possono essere risolti attraverso interventi manutentivi ordinari.

## Premessa

L'Istituto ospita la quasi totalità dei circuiti detentivi previsti dall'ordinamento penitenziario, ad eccezione del regime di cui all'art. 41-bis, ed è caratterizzato da una popolazione eterogenea e ad elevata mobilità, con conseguenti criticità nella gestione organizzativa e trattamentale.

L'istituto è interessato da una condizione di sovraffollamento strutturale e persistente pari al 132 %.

L'organizzazione interna prevede, all'interno dei padiglioni, la compresenza di sezioni a regime ordinario e sezioni a trattamento intensificato, oltre a sezioni ex art. 32 O.P. e reparti destinati all'isolamento ex art. 33 O.P.

## Dati dell'Istituto

I dati che seguono, forniti dall'Ufficio Matricola dell'Istituto, si riferiscono al 31/12/2025.

<b>Indicatore</b>	<b>Valore</b>
Capienza regolamentare dell'istituto	1.113
Presenze	1467
Eccedenza rispetto alla capienza	+354
Tasso di sovraffollamento	132 %
Numero persone detenute in Alta Sicurezza (AS3)	75
Numero persone in regime di semilibertà	69
Numero persone in art. 21 O.P. (lavoro esterno)	40
Numero di donne detenute	110

<b>Indicatore</b>	<b>Valore</b>
Numero di persone straniere	661
Numero trasferimenti da IPM nell'anno precedente	—

<b>Padiglione / Reparto</b>	<b>Capienza complessiva</b>	<b>Presenze rilevate</b>	<b>Scostamento</b>	<b>Tasso di Sovraffollamento</b>
Padiglione A	193	252	+74	138 %
Padiglione B	273	414	+114	141 %
Padiglione C	273	436	+136	150 %
Padiglione D	16	29	+12	175 %
Padiglione E	204	71	-20	90 %
Padiglione F – Femminile	76	110	+33	143 %
Reparto collaboratori	23	20	-4	83 %
ICAM	11	6	-10	9 %
Semiliberi	-	69	-	-
Molinette	19	6	-13	32%

Al 31/12/2025 18 persone in permesso premio.

## Articolazione dei padiglioni

- **Padiglione A**

Comprende:

- sezioni 1 e 2 a trattamento intensificato
- sezioni 3 e 4 di alta sicurezza
- sezione 5 ordinaria per persone con tossicodipendenza (trattamento metadonico a scalare)
- sezione 7 “Sestante” dedicata all’area tutela salute mentale (A.T.S.M.)
- sezione 8 di supporto all’A.T.S.M.
- sezione SAI per la gestione dell’area sanitaria
- n. 2 camere dedicate all’osservazione psichiatrica di persone detenute in regime di 41-bis

- **Padiglione B**

È caratterizzato da:

- sezioni da 1 a 6 a trattamento intensificato
- sezioni 7, 8, 9 e 12 a regime ordinario
- sezione 10 destinata alla prima accoglienza
- sezione 11 destinata all’isolamento

- **Padiglione C**

Comprende:

- sezioni 1, 2, 4, 5, 6, 7 e 8 a trattamento intensificato
- sezione 9 destinata ai sensi dell’art. 32 d.P.R. 230/2000
- sezioni 10, 11 e 12 a regime ordinario
- aree dedicate ai collaboratori di giustizia

- **Padiglione D**

Articolato su più livelli:

- primo piano: Art. 21 o.p.
- secondo piano sx: Art. 21 o.p.
- secondo piano dx: A.T.S.M. Collaboratori di giustizia

- **Padiglione E**

Articolato su più livelli:

- primo piano: polo universitario e attività sportive Rugby
- secondo piano: sezioni “Arcobaleno – Comunità” e “Arcobaleno – Aliante”
- terzo piano: sezione per detenuti ammessi al lavoro esterno (art. 21 O.P.) e sezione semiliberi

Nel medesimo padiglione sono inoltre presenti la stanza dell’affettività e camera di pernottamento utilizzata per l’allocazione temporanea di persone detenute con profili di vulnerabilità.

- **Padiglione F**

Comprende:

- sezione 1 a trattamento intensificato
- sezione 2 ordinaria
- sezione 3 a trattamento intensificato
- sezione 4 destinata a persone in regime di semilibertà

- **ICAM (Istituto a custodia attenuata per madri)**

Struttura dedicata alle detenute madri con figli minori, con regime attenuato finalizzato alla tutela della relazione madre–figlio e Reparto semiliberi articolato al primo piano.

## Padiglione A

La Garante e i componenti dell’Ufficio sono stati accompagnati nelle sezioni detentive dal personale preposto, collaborativo e disponibile che ha condotto la delegazione in tutti i luoghi di interesse.

In particolare, al piano terra viene segnalata la presenza di 8 stanze chiuse destinate a un progetto per grandi obesi. Nel corridoio di quest’area è presente un letto di grandi dimensioni sopra il quale è visibile una parte di soffitto intaccata dall’umidità. Sempre al piano terra è presente una palestra con alcune nuove dotazioni il cui utilizzo è coordinato da una docente del CPIA e a cui si può accedere disponendo di certificazione medica.

I n. 7 passeggi presentano una generale condizione di degrado, con severo ammaloramento della copertura in cemento. Infine, viene segnalato dalla Polizia Penitenziaria il cronico malfunzionamento di un montacarichi.

<b>Personale Polizia penitenziaria</b>	<b>Funzionari giuridico pedagogici</b>	<b>Popolazione detenuta</b>	<b>Tipologia persona detenuta</b>
70	3	252	Persone con problemi di carattere sanitario

### **Sezione 1 (Trattamento intensificato)**

<b>N. persone detenute</b>	<b>N. camere di pernottamento</b>	<b>N. camere di pernottamento inagibili</b>
41	23	0

All'ingresso di questa sezione l'area della socialità, collocata a sinistra, si presenta in condizioni di relativa normalità e ospita n. 2 freezer. Il corridoio risulta pulito. Anche lo spazio dedicato alle docce è pulito con i rubinetti in buone condizioni. Anche il locale barberia si presenta in condizioni accettabili.

### **Sezione 2 (Trattamento intensificato)**

<b>N. persone detenute</b>	<b>N. camere di pernottamento</b>	<b>N. camere di pernottamento inagibili</b>
39	23	0

All'ingresso della sezione l'area della socialità, collocata a sinistra, si presenta pulita con dotazione di un freezer grande e di uno di piccole dimensioni. Lavandino e rubinetto sono in

buone condizioni. Il corridoio risulta pulito. Anche il locale barberia è in buone condizioni. Viene segnalato un recente intervento MOF per quanto riguarda tubature e docce. Le persone ristrette in questa sezione lamentano la carenza di tavoli e sedie di cui fanno richiesta.

Le Sezioni 3 e 4 presentano analoghe condizioni di manutenzione.

### Sezione 3 (Alta sicurezza)

<b>N. persone detenute</b>	<b>N. camere di pernottamento</b>	<b>N. camere di pernottamento inagibili</b>
42	22	1

Le persone ristrette in questa sezione fanno notare la mancanza di sigilli alle finestre che impedisce l'isolamento dal freddo in inverno e dal caldo in estate.

### Sezione 4 (Alta Sicurezza)

<b>N. persone detenute</b>	<b>N. camere di pernottamento</b>	<b>N. camere di pernottamento inagibili</b>
30	22	0

La visita si sostanzia in una breve assemblea durante la quale le persone detenute propongono alcuni profili critici, fra i quali, quello più attinente con l'obiettivo del monitoraggio riguarda l'ingente umidità presente nelle camere di pernottamento. E' stato possibile verificare nelle camere di pernottamento n. 77 e n. 80 che i materassi sono impregnati a tal punto da necessitare di essere sollevati per consentirne una almeno parziale asciugatura. Il locale doccia ha la parete scrostata e vede funzionare 2 soffioni su 3.

Si riesce ad ottenere acqua calda nelle docce lasciando aperto in continuazione un rubinetto con uno spreco significativo d'acqua.

Infine, è stato posto il tema del fumo nello spazio socialità che ne impedisce l'utilizzo ai non fumatori. Sono presenti n. 22 camere di pernottamento di cui n. 8 singole e n. 14 doppie.

### **Sezione 5 (Ordinaria tossicodipendenti -metadone a scalare)**

<b>N. persone detenute</b>	<b>N. camere di pernottamento</b>	<b>N. camere di pernottamento inagibili</b>
33	23	0

All'ingresso della sezione i locali collocati a sinistra ospitano attività di tipo trattamentale e non solo.

Il locale doccia è agibile e funzionante.

La sala socialità, adiacente alla sezione ma al di fuori della cancellata d'ingresso, appare in buono stato ma viene riferito che non è utilizzata dalle persone detenute a scopo ricreativo ma unicamente per la somministrazione della terapia, intervento che richiede un tempo determinato ma tiene la sala socialità impegnata per tutto il giorno.

Richieste: si auspica un arretramento della cancellata di ingresso in modo da includere tale spazio all'interno della sezione.

### **Sezione 6 (Sezione infermieristica - gestione area sanitaria)**

<b>N. persone detenute</b>	<b>N. camere di pernottamento</b>	<b>N. camere di pernottamento inagibili</b>
21	22	0

La fruizione delle docce in questa sezione è possibile a una persona per volta. Il miscelatore dell'acqua che dovrebbe consentire di ottenere il giusto livello della temperatura ha un

accesso dal corridoio, anziché come di norma all'interno del locale docce. L'accesso alle docce vede presente una pedana che le persone segnalano come pericolosa in ragione della scivolosità della stessa. Il locale barberia è occupato da fili tesi nella camera per consentire di stendere il bucato. Sono disponibili n. 2 lavatrici acquistate dalle persone detenute. Le 21 camere di pernottamento presenti sono singole.

### Sezione 7 "Sestante" (A.T.S.M)

<b>N. persone detenute</b>	<b>N. camere di pernottamento</b>	<b>N. camere di pernottamento inagibili</b>
19	21	2

All'ingresso della sezione i locali collocati a sinistra ospitano l'infermeria e l'ufficio agenti dotato di telecamere per il controllo dei comportamenti delle persone presenti nelle camere di pernottamento. Il corridoio risulta pulito. Il locale doccia vede due soffioni funzionanti su tre e un utilizzo da parte di una persona per volta. Sono presenti n. 21 singole di cui la n. 144 e la n. 150 non utilizzabili.

### Sezione 8 (Sezione di appoggio A.T.S.M.)

<b>N. persone detenute</b>	<b>N. camere di pernottamento</b>	<b>N. camere di pernottamento inagibili</b>
10	16	0

All'ingresso della sezione l'area della socialità, collocata a sinistra, si presenta in buone condizioni e ospita un calciobalilla, un tavolo da ping pong e librerie. Le stanze hanno docce interne.

## Sezione SAI (gestione area sanitaria)

<b>N. persone detenute</b>	<b>N. camere di pernottamento</b>	<b>N. camere di pernottamento inagibili</b>
17	19	0

Nella Sezione le stanze sono più ampie e sono disponibili due camere per persone con severi problemi di deambulazione.

È funzionante una doccia su tre e il locale è privo di muffa. I rubinetti sono funzionanti. Sono presenti n. 13 camere di pernottamento di cui n. 7 singole e n. 6 doppie e un Repartino con n. 2 camere con doccia interna che ospitano persone detenute in regime di 41 bis.

A conclusione del monitoraggio del padiglione, in particolare relativamente ai locali doccia, si ritiene opportuno suggerire in occasione di futuri interventi manutentivi, l'utilizzo di materiali che non deteriorino così velocemente a contatto con acqua e vapore. Si evidenzia la necessità di agire prontamente sul rifacimento dei locali docce che risultano non corrispondere alle norme igieniche standard. Inoltre, gli stessi locali risultano fatiscenti anche a fronte di un controllo esterno della struttura che appare deteriorato: le infiltrazioni d'acqua arrivano fino a terra, corrodendo la struttura.

## Tabella riepilogativa

Sezione	Piano	Valutazione
1	1	BUONO
2	1	BUONO
3	1	DISCRETO
4	1	SCARSO
5	2	DISCRETO
6	2	SCARSO
7	2	DISCRETO
8	2	BUONO
SAI	3	DISCRETO

## Padiglione B

Il monitoraggio è stato effettuato da tutta la delegazione, accompagnata da agenti di polizia penitenziaria in servizio al momento del monitoraggio presso il Padiglione e in un secondo momento da un Ispettore indicato dal Comandante. Nel corridoio che conduce alla rotonda Padiglione, si contano 11 vetri rotti. Al piano terra viene segnalato il malfunzionamento di un montacarichi.

<b>Personale Polizia penitenziaria</b>	<b>Funzionari giuridico pedagogici</b>	<b>Popolazione detenuta</b>	<b>Tipologie persone detenute</b>
74	4	414	Comuni

### Sezione 1 (trattamento intensificato)

<b>N. persone detenute</b>	<b>N. camere di pernottamento</b>	<b>N. camere di pernottamento inagibili</b>
36	23	0

All'ingresso della sezione l'area della socialità, collocata a sinistra, si presenta dotata di arredi essenziali. Lo spazio che ospita le docce denuncia il consueto consumo eccessivo d'acqua in ragione del fatto che per ottenere un getto caldo dai soffioni è necessario tenere aperti tutti i rubinetti presenti nell'area. Nella parte del corridoio limitrofa al locale docce il soffitto è infestato dalla muffa.

## Sezione 2 (trattamento intensificato)

<b>N. persone detenute</b>	<b>N. camere di pernottamento</b>	<b>N. camere di pernottamento inagibili</b>
39	23	0

All'ingresso della sezione l'area della socialità, collocata a sinistra, si presenta dotata di arredi essenziali. Il locale docce si presenta in discrete condizioni, con ventola funzionante e quindi una presenza contenuta di muffa.

## Sezione 3 (trattamento intensificato)

<b>N. persone detenute</b>	<b>N. camere di pernottamento</b>	<b>N. camere di pernottamento inagibili</b>
44	23	0

All'ingresso della sezione l'area della socialità, collocata a sinistra, ospita un freezer e presenta un rubinetto che perde costantemente acqua (h24). Inoltre, mancano tavoli, sgabelli e/o sedie. Non emergono migliorie rispetto al monitoraggio strutturale dell'anno passato. I caloriferi in corridoio sono arrugginiti e scrostati come i telai delle finestre.

Il locale barberia versa in condizione di degrado assoluto e le condizioni igieniche preoccupano per la possibile trasmissione di virus.

## Sezione 4 (trattamento intensificato)

<b>N. persone detenute</b>	<b>N. camere di pernottamento</b>	<b>N. camere di pernottamento inagibili</b>
42	22	0

Viene segnalata la presenza di numerosi spifferi alle finestre. Al momento della visita, il soffitto della sezione presenta stalattiti, muffa e perdita di acqua, per cui sono posizionati 2 secchi per contenerla. Il locale docce e il relativo soffitto si presentano in discrete condizioni.

### Sezione 5 (trattamento intensificato)

<b>N. persone detenute</b>	<b>N. camere di pernottamento</b>	<b>N. camere di pernottamento inagibili</b>
41	23	0

Permane l'odore acre di fumo, già registrato nel precedente monitoraggio strutturale. È stata rilevata la presenza di scarafaggi e la luce solare, a causa di griglie sulle finestre scarseggia. Il locale dedicato alla raccolta di rifiuti è privo di bidoni della spazzatura e il lavabo si chiude male producendo una continua perdita di acqua. I frigoriferi risultano funzionanti.

Il locale docce, munito di un sistema di tessera per l'accensione dell'acqua, al momento del monitoraggio non era in funzione, inoltre la pompa dell'acqua adiacente al locale emette un continuo rumore disturbante. L'acqua calda scorre a tratti.

La saletta socialità è priva di tavolo, si evidenzia la rottura di alcuni vetri nella vetrata in fondo alla sezione.

**RICHIESTE:** possibilità cambio pompa acqua per risolvere il problema del rumore, arredi per sala socialità.

## Sezione 6 (trattamento intensificato)

<b>N. persone detenute</b>	<b>N. camere di pernottamento</b>	<b>N. camere di pernottamento inagibili</b>
36	23	1

All'ingresso della sezione l'area della socialità, collocata a sinistra, presenta termosifoni non funzionanti e sacchi della spazzatura e senza contenimenti strutturati e n. 2 freezer rotti. Lo spazio che ospita le docce ha un soffitto invaso dalla muffa a causa della ventola fuori uso e della relativa umidità che caratterizza lo spazio. Il rubinetto del lavandino perde ingente quantità del flusso nel momento in cui viene utilizzato. L'acqua delle docce fuoriesce dal locale bagnando il corridoio.

È presente una stanza per la preghiera.

Nella cella 135 mancano guarnizioni nel bagno con significativa perdita di acqua.

RICHIESTE: alcuni tavoli, scopini per w.c., copie del Corano e tappeti.

## Sezione 7 (Sezione Ordinaria)

<b>N. persone detenute</b>	<b>N. camere di pernottamento</b>	<b>N. camere di pernottamento inagibili</b>
37	23	0

Persistono le condizioni riscontrate nell'anno precedente, pertanto il corridoio risulta in cattive condizioni e lo spazio destinato alle docce fa registrare una condizione di degrado omogenea ad altre verificate in sede di monitoraggio.

## Sezione 8 (Sezione Ordinaria)

<b>N. persone detenute</b>	<b>N. camere di pernottamento</b>	<b>N. camere di pernottamento inagibili</b>
39	22	-

Nell'area socialità, collocata a sinistra, è presente un freezer. Per avere acqua calda nelle docce per le dodici ore diurne è necessario tenere aperti due soffioni. Il rubinetto perde costantemente acqua (h24). Nello spazio barberia è presente un lavandino con un rubinetto rotto che non eroga acqua e manca un interruttore per accendere la luce e sono presenti fili scoperti.

RICHIESTE: n. 1 freezer

La rotonda del terzo piano si presenta molto sporca e in parte allagata.

## Sezione 9 (Sezione Ordinaria)

<b>N. persone detenute</b>	<b>N. camere di pernottamento</b>	<b>N. camere di pernottamento inagibili</b>
37	23	0

Il corridoio presenta condizioni standard di pulizia e manutenzione. Nella parte terminale il soffitto è scrostato a causa dell'umidità.

RICHIESTE: stendini e detersivo per pavimenti

### Sezione 10 (Sezione prima accoglienza)

<b>N. persone detenute</b>	<b>N. camere di pernottamento</b>	<b>N. camere di pernottamento inagibili</b>
18	23	1

All'ingresso della sezione l'area della socialità, collocata a sinistra, si presenta pulita così come il corridoio della sezione.

La cella 214 da mesi risulta sotto sequestro su disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

RICHIESTE: alcuni tavoli e n. 7 TV

### Sezione 11 (Isolamento)

<b>N. persone detenute</b>	<b>N. camere di pernottamento</b>	<b>N. camere di pernottamento inagibili</b>
8	23	1

L'area antistante l'ingresso della sezione si presenta completamente allagata e nelle ore precedenti la visita è stato appiccato un fuoco da una persona ristretta. La cella 252, pur ospitando una persona, risulta essere in condizioni degradate in quanto risulta in gran parte bruciata e ci sono diversi rifiuti accumulati per terra. È altresì priva di materasso. Il sistema di controllo visivo (telecamere) è distrutto e non funzionante, Il freezer è chiuso a chiave.

### Sezione 12 (Sezione ordinaria)

<b>N. persone detenute</b>	<b>N. camere di pernottamento</b>	<b>N. camere di pernottamento inagibili</b>
37	22	0

In ragione delle circostanze relative alla sezione 11, che hanno impegnato il personale di polizia penitenziaria, non è stata effettuata la visita all'interno della sezione.

## Tabella riepilogativa

Sezione	Piano	Valutazione
1	1	SCARSO
2	1	DISCRETO
3	1	SCARSO
4	1	SCARSO
5	2	DISCRETO
6	2	SCARSO
7	2	SCARSO
8	2	SCARSO
9	3	DISCRETO
10	3	DISCRETO
11	3	SCARSO
12	3	/

## Padiglione C

Il monitoraggio è stato effettuato da tutta la delegazione, che grazie alla piena collaborazione di diversi assistenti hanno potuto visitare i tre piani del Padiglione.

In generale si può affermare che tutte le sezioni sono state interessate da alcuni interventi di manutenzione, come la tinteggiatura dei locali doccia o delle sale socialità. In ogni sezione è stata inserita una bacheca, che tuttavia è schermata e rende difficoltosa la lettura degli avvisi che vi vengono inseriti.

Uno dei fattori di maggiore e cronica criticità consiste nelle caratteristiche assunte dall'uso dell'acqua per i locali doccia. In più di una sezione le persone possono usufruire di acqua calda solo a condizione di attivare preventivamente con circa un'ora di anticipo il flusso d'acqua da un rubinetto che serve il lavandino presente nel bagno. Abbiamo verificato pertanto un ingente utilizzo di acqua rispetto al quale riteniamo sia opportuno avviare una seria riflessione in ragione dei costi sostenuti dalla Casa Circondariale.

<b>Personale Polizia penitenziaria</b>	<b>Funzionari giuridico pedagogici</b>	<b>Popolazione detenuta</b>	<b>Tipologia persone detenute</b>
70	5	436	Comuni + detenuti sex-offender (2° piano)

### Sezione 1 (Trattamento intensificato)

<b>N. persone detenute</b>	<b>N. camere di pernottamento</b>	<b>N. camere di pernottamento inagibili</b>
42	22	1

All'ingresso della sezione l'area della socialità, collocata a sinistra nell'ex cucina, presenta discrete condizioni e contiene un freezer. Sulla parete esterna manca una bacheca. La cella immediatamente a destra è utilizzata come moschea con dotazione di tappeti. La prima

parte del corridoio è sufficientemente pulita. Lo spazio che ospita le docce presenta un lavandino sbrecciato con rubinetto staccato dal muro. Il soffitto è verde in ragione della estesa presenza di muffe, determinata anche dal malfunzionamento degli aspiratori che risultano intasati. Viene riferito che annualmente viene effettuata la ritinteggiatura. Per ottenere acqua calda nelle docce occorre armeggiare con i rubinetti posti sulla parete opposta. La parte terminale del corridoio viene utilizzata per stendere il bucato e si rileva la presenza di pozze d'acqua stagnante.

RICHIESTE: n. 4 tavoli e n. 1 frigo

### Sezione 2 (Trattamento intensificato)

<b>N. persone detenute</b>	<b>N. camere di pernottamento</b>	<b>N. camere di pernottamento inagibili</b>
40	23	1

All'ingresso della sezione l'area della socialità, collocata a sinistra, presenta un lavandino rotto con continua perdita d'acqua (h24), viene segnalata la forte presenza di calcare, parte di una parete lesionata. È presente un freezer. Le persone segnalano una forte presenza di zecche. Lo spazio che ospita le docce presenta rubinetti che perdono costantemente acqua (h24) e una estesa presenza di muffa sul soffitto. In ragione della forte umidità si determina una sorta di pioggia che cade dal soffitto.

RICHIESTE: n. 1 frigo.

### Sezione 3 (Trattamento intensificato)

<b>N. persone detenute</b>	<b>N. camere di pernottamento</b>	<b>N. camere di pernottamento inagibili</b>
43	23	1

All'ingresso della sezione l'area della socialità, collocata a sinistra, contiene due freezer uno dei quali non è funzionante. Nella parte terminale del corridoio è presente una cella adibita a moschea con dotazione di tappeti. Lo spazio che ospita le docce presenta un soffitto completamente verde in ragione dell'intensa umidità e della relativa estesa presenza di muffe; la cella adiacente non viene utilizzata a causa dell'umidità che impregna le pareti.

RICHIESTE: tavoli.

#### Sezione 4 (Trattamento intensificato)

<b>N. persone detenute</b>	<b>N. camere di pernottamento</b>	<b>N. camere di pernottamento inagibili</b>
39	23	1

All'ingresso della sezione l'area della socialità, collocata a sinistra, è costituita da una piccola saletta che si presenta sporca. Di fronte è presente uno spazio che ospita n. 2 freezer. Nello spazio che ospita le docce è presente un rubinetto che perde costantemente acqua (h24). Nella cella 21 il lavandino scarica direttamente in un secchio.

#### Sezione 5 (Trattamento intensificato)

<b>N. persone detenute</b>	<b>N. camere di pernottamento</b>	<b>N. camere di pernottamento inagibili</b>
40	22	1

All'ingresso di questa sezione si contano 3 vetri rotti. È presente una sala socialità spoglia utilizzata come locale lavanderia e sono presenti 2 congelatori.

Il lavandino è otturato e perde acqua.

L'utilizzo delle camere di pernottamento è stato modificato passando da singole a doppie.

Nel locale doccia si registra una perdita del rubinetto e un termosifone spento o non funzionante; tuttavia, si nota la presenza di una ventola utile ad aspirare il vapore.

### Sezione 6 (Trattamento intensificato)

<b>N. persone detenute</b>	<b>N. camere di pernottamento</b>	<b>N. camere di pernottamento inagibili</b>
34	23	1

La sezione nel complesso si presenta in discrete condizioni e non si registra la presenza di macchie di umidità o scrostature.

I locali doccia presentano la mancanza di un rubinetto e di tutte le adeguate impugnature delle docce.

Il rubinetto della lavanderia risulta precario e non idoneo ad un utilizzo frequente. Alcuni vetri al fondo della sezione risultano mancanti e in generale le finestre non sono del tutto sigillate; ciò comporta, dunque, il deleterio passaggio di spifferi d'aria.

### Sezione 7 (Trattamento intensificato)

<b>N. persone detenute</b>	<b>N. camere di pernottamento</b>	<b>N. camere di pernottamento inagibili</b>
39	23	1

In questa sezione all'interno della sala socialità sono presenti due tavoli, un calcetto e un congelatore.

Le docce funzionano, ma è presente della muffa nell'angolo tra la parete delle finestre e quello in cui sono installati i soffioni. È presente un lavandino. Nel locale lavanderia il rubinetto è molto precario e c'è dell'immondizia sparsa per terra. Infine, nelle grate al fondo della sezione un vetro è rotto e un altro è assente, favorendo il passaggio di aria fredda.

## Sezione 8 (Trattamento intensificato)

<b>N. persone detenute</b>	<b>N. camere di pernottamento</b>	<b>N. camere di pernottamento inagibili</b>
41	23	1

Nel complesso si presenta in condizioni dignitose.

Nella sala socialità della sezione sono presenti sedie e tavoli. Vi è poi un'altra sala con un calcetto.

Anche in questa sezione il locale delle docce è stato ritinteggiato di recente e non è presente muffa.

## Sezione 9 (ex art. 32 d.p.r 230/2000)

<b>N. persone detenute</b>	<b>N. camere di pernottamento</b>	<b>N. camere di pernottamento inagibili</b>
16	22	1

Questa sezione è stata adibita ad accogliere detenuti ex art. 32 O.P., ovvero coloro che non hanno rispettato le norme di condotta previste; sono quindi presenti poche persone. Lo spazio che ospita le docce è scarsamente areato. Il corridoio della sezione presenta una pessima manutenzione.

## Sezione 10 (Sezione Ordinaria)

<b>N. persone detenute</b>	<b>N. camere di pernottamento</b>	<b>N. camere di pernottamento inagibili</b>
27	23	1

Non è stato possibile visitare la sezione a causa dei disordini che hanno avuto luogo nella notte precedente il monitoraggio. Il corridoio si presenta impraticabile, allagato e ingombro di oggetti. Da una cella posta nella parte centrale del corridoio si intravedono fiamme.

A integrazione di quanto registrato, si ripropone quanto rilevato in occasione del monitoraggio effettuato nel 2024:

In questa sezione la sala socialità è spoglia e sporca.

I muri risultano anneriti e parzialmente scrostati, da ciò si intuisce che l'area non è stata interessata dagli interventi di manutenzione di cui necessita.

Nel locale delle docce solo una doccia su tre è funzionante e i termosifoni sono spenti. Il rubinetto situato sulla destra eroga solo acqua fredda.

Il locale lavanderia è in condizioni fatiscenti: è presente un neon senza copertura ma non vi è l'interruttore per accenderlo; il canaletto del rubinetto è stato sostituito da una bottiglietta di plastica. Non sono presenti dei bidoni per l'immondizia. Il telefono della sezione non è funzionante.

## Sezione 11 (Sezione Ordinaria)

<b>N. persone detenute</b>	<b>N. camere di pernottamento</b>	<b>N. camere di pernottamento inagibili</b>
38	23	1

La sezione risulta nel complesso in condizioni discrete.

I locali doccia risultano meno ammuffiti delle altre sezioni, ma viene lamentata la scarsa quantità di acqua calda.

I vetri al fondo della sezione sono rotti e anche in questa sezione mancano le coperture dei neon.

### Sezione 12 (Sezione ordinaria)

N. persone detenute	N. camere di pernottamento	N. camere di pernottamento inagibili
37	23	1

All'ingresso della sezione l'area della socialità, collocata a sinistra, non può ospitare attività in quanto priva di chiusure. Nello spazio che ospita le docce non si rileva la consueta presenza di muffa. Un rubinetto perde costantemente acqua (h24).

### Tabella riepilogativa

Sezione	Piano	Valutazione
1	1	SCARSO
2	1	SCARSO
3	1	SCARSO
4	1	SCARSO
5	2	DISCRETO
6	2	DISCRETO
7	2	DISCRETO
8	2	BUONO
9	3	SCARSO
10	3	/
11	3	DISCRETO
12	3	DISCRETO

## Padiglione D

Questo padiglione è composto da due piani e ospita una sezione per piano.

Le sezioni sono per lo più destinate alle persone detenute lavoranti in art. 21 interno. La sezione del secondo piano è divisa in due parti, una delle quali dedicata ai collaboratori di giustizia posti in alta osservazione.

<b>Personale Penitenziaria</b>	<b>Polizia</b>	<b>Funzionari giuridico pedagogici</b>	<b>Popolazione detenuta</b>	<b>Tipologia persone detenute</b>
20		1	29	Persone in art. 21 interno

### 1° PIANO (Art. 21 o.p.)

<b>N. persone detenute</b>	<b>N. camere di pernottamento</b>	<b>N. camere di pernottamento inagibili</b>
19	10	0

Viene segnalata la presenza di due termosifoni momentaneamente mal funzionanti.

### 2° PIANO (Art. 21 o.p.)

<b>N. persone detenute</b>	<b>N. camere di pernottamento</b>	<b>N. camere di pernottamento inagibili</b>
10	6	-

La sezione risulta divisa in due settori dedicati alle persone ristrette in art. 21 o.p. Il primo di questi si presenta in buone condizioni presumibilmente in ragione delle poche persone ivi

collocate presenti prevalentemente nelle ore notturne; il secondo, al contrario, si presenta spoglio e in condizioni decisamente meno accoglienti.

Sono presenti al piano n. 2 freezer piccoli e n. 1 frigo.

Si registra il buon funzionamento delle docce.

### **Tabella riepilogativa**

<b>Piano</b>	<b>Valutazione</b>
1	BUONO
2 SX	BUONO
2 DX	DISCRETO

## Padiglione E

Questa parte dell'Istituto viene definito a custodia attenuata, poiché si tratta di un regime detentivo caratterizzato da un livello di controllo meno rigido che consente una maggiore autonomia dei detenuti nella gestione della vita quotidiana, pur nel rispetto delle regole di sicurezza previste.

Al piano terra è presente una piccola biblioteca ben fornita e ordinata, una cappella che ospita i riti cattolici e ortodossi, la cucina e la palestra utilizzata per attività ricreative e dai frequentanti del corso universitario di scienze motorie.

La cucina è gestita dalle persone ristrette al secondo piano con una turnazione semestrale. Si presenta pulita e ben organizzata; dato il numero più contenuto di persone ristrette presso questo padiglione, i pasti vengono serviti in orari differenti rispetto al resto dell'Istituto (colazione 7:30 – pranzo 11:30 – cena 18:30/19:00).

La capienza regolamentare è di 35 persone per sezione. Ogni sezione presenta una "sala fumatori" ovvero una stanza destinata solo a coloro che fumano; tale efficace soluzione evita la propagazione nell'aria del fumo, condizione nociva a cui invece sono costantemente sottoposti coloro che sono ristretti nei grandi padiglioni.

Infine, apprendiamo che il medico non si reca nelle sezioni ma rimane all'interno dell'ambulatorio presente al piano terra, mentre il personale infermieristico entra in sezione quotidianamente per distribuire la terapia.

<b>Personale Penitenziaria</b>	<b>Polizia</b>	<b>Funzionari giuridico pedagogici</b>	<b>Popolazione detenuta</b>	<b>Tipologia persone detenute</b>
23		1	71	Studenti universitari Giocatori Rugby Art. 21 esterno Persone con dipendenze

## **La stanza dell'affettività**

Con riferimento alla sentenza n. 10 del 2024 della Corte costituzionale, si rappresenta che, a partire dal mese di dicembre, presso la Casa Circondariale “Lorusso e Cutugno” sono stati effettuati con regolarità colloqui intimi, per una media di circa quattro incontri mensili, di cui due originati da richieste presentate da persone detenute di sesso femminile.

Lo spazio individuato dall'Istituto è collocato presso il padiglione E e risulta raggiungibile attraverso un corridoio il cui soffitto presenta evidenti segni di degrado, con intonaco scrostato e infiltrazioni visibili. La stanza, di dimensioni di circa 15 mq, è attualmente arredata in modo essenziale con un letto a due piazze realizzato dalle persone detenute della MOF, un piccolo tavolino e servizi igienici annessi. Gli incontri hanno la durata di massimo due ore ed è destinata a colloqui intimi.

Pur rilevando lo sforzo dell'Istituto nell'adeguarsi tempestivamente alle indicazioni della Corte, si ritiene che lo spazio e le condizioni strutturali e qualitative attualmente presenti non risultino pienamente adeguati a garantire, in modo compiuto, le finalità sottese alla pronuncia.

In tale prospettiva, si auspica l'evoluzione verso modelli già adottati in altri contesti penitenziari europei, nei quali l'affettività non è intesa esclusivamente nella sua dimensione fisica, ma viene declinata in senso più ampio, attraverso la predisposizione di veri e propri spazi abitativi dedicati — “appartamenti per l'affettività” — idonei a favorire il mantenimento e il rafforzamento dei legami familiari, anche in presenza di figli, in un contesto più riservato e rispondente ai bisogni relazionali della persona detenuta.

## **Camera di pernottamento per persone detenute con profili vulnerabili**

Nel padiglione E, lungo il corridoio adiacente all'infermeria, è presente una stanza comunemente denominata con il cognome di un politico che, in passato, fu arrestato e ivi ristretto. Tale ambiente viene ordinariamente utilizzato per la collocazione di persone

detenute considerate “profili delicati”, tra cui persone transgender, soggetti appartenenti alla sfera politica o comunque esposti, nonché collaboratori di giustizia in attesa di conferma da parte dell’Autorità giudiziaria, qualora non siano individuabili altre soluzioni allocative idonee. La stanza è costituita da una camera di pernottamento dotata di servizio igienico e doccia interni; allo stato attuale, tuttavia, non risulta disponibile acqua calda. L’ambiente non è dotato di sistemi di videosorveglianza.

## 1° PIANO

### Polo Universitario

<b>N. persone detenute</b>	<b>N. camere di pernottamento</b>	<b>N. camere di pernottamento inagibili</b>
23	10	0

Questa sezione è dedicata a coloro che frequentano l’università. Sono presenti diverse postazioni pc fisse e la maggior parte delle persone detenute possiede anche un computer portatile. L’ambiente si presenta nel complesso in buone condizioni. Nel locale delle docce tutti i soffioni risultano funzionanti; la doccia limitrofa all’entrata è stata dismessa poiché l’acqua a contatto con il blindo d’ingresso causava delle macchie di ruggine.

### Rugby

<b>N. persone detenute</b>	<b>N. camere di pernottamento</b>	<b>N. camere di pernottamento inagibili</b>
14	10	0

Anche questa sezione si presenta in buone condizioni.

Nel locale delle docce mancano 3 manopole e un soffione perde ma non si notano macchie di muffa evidenti.

Nello spazio antistante l’ingresso di tale locale si registra un leggero accumulo di acqua.

La sala socialità si presenta spoglia con un tavolino e una sedia. Ciò viene giustificato con il fatto che in questa sezione le persone ristrette non consumano mai il pasto insieme. Il lavandino ha il rubinetto in condizioni precarie.

Ci viene riferito che quest'anno è stato nuovamente possibile iscriverne la squadra al campionato dopo 5 anni.

## 2° PIANO

Al secondo e al terzo piano non sono state riscontrate particolari criticità.

L'ambiente si presenta pulito e accogliente. I locali delle docce non presentano macchie di umidità o scrostature e tutte le docce risultano funzionanti.

### Sezione Arcobaleno – Comunità

<b>N. persone detenute</b>	<b>N. camere di pernottamento</b>	<b>N. camere di pernottamento inagibili</b>
16	7	0

In questo piano tutti i presenti mangiano nel refettorio che è arredato con sedie e tavoli in buone condizioni.

Una camera di pernottamento è stata adibita a locale lavanderia e stenditoio.

Nella sala fumatori è presente anche una televisione e delle panche per sedersi.

### Sezione Arcobaleno – Aliante

<b>N. persone detenute</b>	<b>N. camere di pernottamento</b>	<b>N. camere di pernottamento inagibili</b>
17	7	0

Si riscontrano condizioni essenzialmente uguali alla sezione della Comunità.

### 3° PIANO

Nella rotonda di questo piano si registrano 5 vetri con crepe diffuse.

#### Sezione Art. 21

<b>N. persone detenute</b>	<b>N. camere di pernottamento</b>	<b>N. camere di pernottamento inagibili</b>
<b>20</b>	<b>10</b>	<b>0</b>

La sala socialità è priva di arredi e/o suppellettili. Sono presenti due lavatrici e due frigoriferi chiusi con lucchetto il cui controllo è attribuito al personale di polizia

Nel locale doccia il rubinetto presente al fondo perde acqua.

#### Sezione Semiliberi

<b>N. persone detenute</b>	<b>N. camere di pernottamento</b>	<b>N. camere di pernottamento inagibili</b>
<b>21</b>	<b>10</b>	<b>0</b>

Nella sala socialità sono presenti 2 lavatrici, un congelatore e un frigorifero. E' altresì presente un calciobalilla.

#### Tabella riepilogativa

<b>Sezione</b>	<b>Piano</b>	<b>Valutazione</b>
Polo	1	BUONO
Rugby	1	BUONO
Comunità	2	BUONO

Aliante	2	BUONO
Art. 21	3	DISCRETO
Semiliberi	3	DISCRETO

## Padiglione F

Il padiglione femminile, al suo interno si presenta in ordine e pulito.

La maggior parte delle attività si svolge al piano terra, all'interno di locali che non presentano particolari criticità.

Fra questi, giova evidenziare la biblioteca fornita di un'ampia offerta di testi con una proposta che copre diversi generi (romanzi, gialli, saggi, fumetti e volumi in lingua). Tale spazio viene utilizzato quotidianamente per alcune attività aggregative e/o laboratori di gruppo.

È presente altresì un locale lavanderia con 2 lavatrici e 2 asciugatrici in cui le persone detenute svolgono un'attività lavorativa con incarichi periodici.

Infine, al terzo piano dell'edificio, si registra la disponibilità di un luogo destinato alle pratiche di culto.

Nel complesso la struttura risulta fatiscente nella parte esterna in corrispondenza al punto dove sono ubicate le docce: dai piani superiori infiltrazioni provocano la costante perdita di acqua dai muri che gocciola costantemente fino a terra.

<b>Personale Polizia penitenziaria</b>	<b>Funzionari giuridico pedagogici</b>	<b>Popolazione detenuta</b>	<b>Tipologia persone detenute</b>
27	2	110	Comuni

### Sezione 1 (Trattamento intensificato)

<b>N. persone detenute</b>	<b>N. camere di pernottamento</b>	<b>N. camere di pernottamento inagibili</b>
41	23	0

La sezione appare pulita e in ordine. Le docce sono state ritinteggiate, ma persistono i problemi di miscelazione dell'acqua. È stata evidenziata una problematica sull'acqua dei bidet nei bagni delle camere di pernottamento: scorre alternativamente o calda o fredda.

## Sezione 2 (Sezione Ordinaria)

<b>N. persone detenute</b>	<b>N. camere di pernottamento</b>	<b>N. camere di pernottamento inagibili</b>
21	23	0

La sezione è multifunzionale, accoglie le donne con patologie psichiatriche, in due stanze di pernottamento munite di telecamere. Le due camere destinate all'osservazione psichiatrica sono caratterizzate da un allestimento essenziale, costituito unicamente da un letto fissato al pavimento e da una mensola ancorata alla parete. Il servizio igienico interno dispone di wc e lavandino, ma è privo di bidet. Non è presente televisore; le finestre sono schermate e l'illuminazione è gestita esclusivamente tramite comando esterno.

La sezione è chiusa ma è possibile per le donne recluse accedere a diverse attività, tra cui: corso di robotica, scuola, progettualità teatrali e musicali, è inoltre possibile avere accesso al laboratorio Airone. All'interno di questa sezione vengono accolte anche le donne detenute nuove giunte.

Le docce risultano pulite e funzionanti, ma si evidenzia la forte presenza di ruggine al blindo che chiude il locale.

Si riscontra una promiscuità tra i diversi isolamenti, disciplinari e sanitari.

## Sezione 3 (Trattamento intensificato)

<b>N. persone detenute</b>	<b>N. camere di pernottamento</b>	<b>N. camere di pernottamento inagibili</b>
38	23	2

Nella sezione sono presenti due donne con disabilità accolte nella camera di pernottamento adibita. Le docce sono state ritinteggiate e appaiono più dignitose rispetto agli anni precedenti.

La palestra è stata dotata di nuovi attrezzi e macchinari per l'allenamento, anche i passeggi risultano puliti e ben tenuti, come gli spazi comuni delle sezioni.

#### Sezione 4 (Semilibere)

<b>N. persone detenute</b>	<b>N. camere di pernottamento</b>	<b>N. camere di pernottamento inagibili</b>
5 + una bambina	23	2

In questa sezione le camere sono più ampie e all'interno vi è anche la doccia. Al momento della visita la sezione accoglie anche la bambina di una persona detenuta in attesa di essere trasferita all'ICAM. Sono presenti due camere per disabili. Le persone ristrette lamentano la presenza di schermature alle finestre e richiedono che sia installata una cabina del telefono. Si segnala l'assenza di una bacheca.

#### Tabella riepilogativa

<b>Sezione</b>	<b>Piano</b>	<b>Valutazione</b>
1	1	DISCRETO
2	1	DISCRETO
3	2	BUONO
4	2	BUONO

## Collaboratori di giustizia

<b>N. persone detenute</b>	<b>N. camere di pernottamento</b>	<b>N. camere di pernottamento inagibili</b>
15	21	2

Questo padiglione si presenta in buone condizioni e in una situazione di non sovraffollamento.

Non vi sono vetri rotti, l'intonaco è integro lungo tutta la sezione e i blindi non recano la ruggine.

Il locale delle docce non presenta particolari criticità; lo spazio dedicato all'aria e l'area verde sono in buone condizioni, la palestra è fornita di attrezzi.

## ICAM

<b>N. persone detenute</b>	<b>N. camere di pernottamento</b>	<b>N. camere di pernottamento inagibili</b>
6 + 3 bambini	11	0

All'interno di questa sezione vi sono 3 mamme con figli e 3 donne incinte.

Permangono tutti i profili di criticità evidenziati nel precedente monitoraggio.

Viene riferito che non è stato realizzato nessun intervento significativo negli ultimi dodici mesi.

Non è previsto un criterio predefinito per l'assegnazione delle camere singole.

Il riscaldamento è limitato rispetto al passato con interruzione tra le 12,00 e le 15,00.

È presente un apparecchio televisivo per ogni stanza.

Le serrande sono malfunzionanti.

Viene riferito che le zanzariere non funzionano nelle stanze e in cucina (bambini presentano a volte bollicine).

Ai piani superiori alcune camere ospitano donne semilibere (5) e donne in articolo 21 (6).

RICHIESTE: "baffi" o antenne da muro per la fruizione degli apparecchi televisivi.

## Semiliberi

<b>Personale Polizia penitenziaria</b>	<b>Funzionari giuridico pedagogici</b>	<b>Popolazione detenuta</b>
8	/	58

La sezione ha spazi articolati su due piani che ospitano persone autorizzate a lavorare sul territorio e all'interno della Casa circondariale in art. 21.

Le persone attualmente presenti lasciano la sezione a partire dalle 4,30 del mattino e rientrano fino all'una di notte, a seconda dei programmi lavorativi e delle autorizzazioni loro concesse.

Nell'area non è presente un sistema di videosorveglianza interna.

Le stanze a disposizione sono diciotto (al momento della visita tutte agibili) hanno varia grandezza che consente di accogliere nel caso più ridotto due persone mentre nel caso più ampio otto persone.

La massima capienza della sezione è di 60 persone, mentre alla data della visita, le persone ospitate sono 58.

Il personale di polizia da cui siamo state accolte rappresenta alcune criticità persistenti da diverso tempo. In particolare, l'unico ascensore presente risulta dismesso da almeno 6 anni; ciò rappresenta un ostacolo per qualunque persona affetta da una disabilità motoria.

Gli agenti riferiscono altresì il mancato funzionamento del citofono che non consente un adeguato controllo sugli ingressi. Un'altra grave problematica riscontrata riguarda l'assenza di un locale adibito ad infermeria che costringe il personale ad accompagnare la persona detenuta presso l'infermeria del Padiglione B. Infine come ogni anno, ci viene sollecitato di richiedere l'inserimento di reti antipiccioni, specifici per allontanare gli uccelli dalla struttura che determinano uno stato di grave degrado igienico e ambiente malsano.

## Piano terra

<b>N. persone detenute</b>	<b>N. camere</b>	<b>N. camere di pernottamento inagibili</b>
17	6	0

Su questo piano sono presenti due bagni e una piccola cucina oltre alle camere di pernottamento. Nel primo bagno manca la copertura della cassetta del water ed è presente una vasca che tuttavia non viene utilizzata risultando sporca e priva di doccia. Nel secondo sono presenti due docce di cui una non funzionante e dunque non utilizzata. Il muro vicino al bagno risulta scrostato e la porta gonfia di acqua. Non vi sono tende, quindi per ripararsi dalla luce vengono affissi alle finestre dei fogli oscuranti.

## Primo piano

<b>N. persone detenute</b>	<b>N. camere</b>	<b>N. camere di pernottamento inagibili</b>
41	12	0

Al primo piano è presente l'Ufficio Agenti con sportello per le operazioni di registrazione Ingresso/Uscita delle persone detenute. Accanto ad esso è collocato l'Ufficio del Coordinatore.

Anche su questo piano vi sono due bagni e una cucina. In quest'ultima si riscontra l'assenza di una parte di copertura del rullo della tapparella e un cattivissimo odore.

Nel primo bagno a cui si accede sulla sinistra la vasca, come al piano terra, risulta fuori uso, sporca, arrugginita e priva di pomelli. La copertura della cassetta del water risulta mancante e si nota una perdita d'acqua. È presente uno specchio di dimensioni molto ridotte e una piccola lampadina pendente. Manca altresì la copertura del rullo della tapparella e la porta risulta gonfia di acqua.

Nel bagno in fondo al corridoio si registra una perdita della cassetta del water e il lavandino si presenta in condizioni poco dignitose: al momento della visita si può notare oltre alla sporcizia una cimice morta da diverso tempo non ancora rimossa. Manca la copertura del rullo della tapparella.

## Tabella riepilogativa

<b>Piano</b>	<b>Valutazione</b>
terra	SCARSO
1	SCARSO

## **Passeggi**

Gli spazi destinati ai passeggi sono costituiti prevalentemente da cortili cementificati; in alcuni di essi sono disponibili attrezzature ricreative quali biliardini o tavoli da ping pong. Ciascun padiglione dispone di un proprio passeggio e di un'area sportiva dedicata, mentre il padiglione B è dotato di due campi sportivi. Si segnala tuttavia che, per ragioni connesse alla sicurezza, non è possibile realizzare strutture ombreggianti, con conseguenti criticità nell'utilizzo degli spazi sia nei periodi estivi e primaverili, sia in caso di condizioni meteorologiche avverse, quali la pioggia.

I passeggi in totale risultano essere 36 e non tutti agibili.

## **Sala colloqui familiari**

Sono presenti 9 sale colloqui, di cui 6 ristrutturate e con tutti gli arredi costruiti interamente da detenuti e pareti dipinte a tema ed abbellite con quadri realizzati da detenuti studenti del "Primo Liceo Artistico Statale" di Torino. È inoltre presente un'area verde esterna, utilizzata per i colloqui durante la stagione estiva, attrezzata anche con alcuni giochi destinati ai bambini.

## **Sala colloqui avvocati**

All'ingresso dei locali adibiti ai colloqui con gli avvocati e magistrati è presente un Metal Detector a ponte.

Sulla parete di sinistra all'ingresso sono presenti due piccole stanze che si presentano in buone condizioni destinate all'attesa dei colloqui di persone detenute. Proseguendo, il lato sinistro del corridoio accoglie cinque salette colloqui per avvocati con due postazioni ciascuna e la saletta di attesa dei detenuti del circuito di alta sicurezza. Tutti i locali si presentano in buone condizioni.

Il lato destro del corridoio ospita tre sale di attesa destinate ai pad. A, B e C.

## **Sala attesa colloqui esterna**

La sala d'attesa colloqui esterna, ubicata al di fuori dell'Istituto, presenta condizioni complessivamente carenti sotto il profilo igienico e del decoro. In particolare, si rilevano criticità sia nei due servizi igienici, che versano in uno stato di scarsa pulizia e manutenzione,

sia nell'area esterna in cui sono collocati gli armadietti destinati al deposito degli effetti personali, molti dei quali risultano danneggiati o inutilizzabili.

L'ambiente nel suo complesso non appare adeguato ad accogliere i familiari, anche in considerazione della frequente presenza di minori. Si ritiene pertanto necessario un intervento di riqualificazione, che comprenda la ritinteggiatura degli spazi e una più curata sistemazione degli elementi informativi e decorativi, al fine di restituire alla sala condizioni di maggiore dignità e accoglienza.

## **Spazi esterni ed interni per attività lavorative e formazione**

### **Interni:**

#### **Scuola**

All'interno dell'Istituto sono presenti diverse istituzioni scolastiche: il CPIA, l'Istituto Plana, l'Istituto Giulio e il Liceo Primo, che garantiscono un'offerta formativa articolata per i detenuti.

Il CPIA (Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti) è un istituto statale dedicato alla formazione degli adulti e offre percorsi di primo livello e corsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana per adulti, compresi i detenuti stranieri. L'Istituto Professionale "G. Plana" è una scuola secondaria di secondo grado di indirizzo professionale, con sede a Torino, che nel carcere attiva corsi legati alle qualifiche professionali, tra cui l'indirizzo di Operatore del Legno. L'Istituto di Istruzione Superiore "C. I. Giulio" partecipa con percorsi di istruzione di secondo grado, in particolare nell'ambito dei Servizi Socio-Sanitari. Il Primo Liceo Artistico di Torino (Liceo Primo), infine, propone corsi artistici come Arti Figurative, resi accessibili attraverso progetti didattici dedicati alle persone detenute sex-offender.

Dal monitoraggio strutturale emerge che le aule dedicate alle attività scolastiche sono collocate principalmente al piano terra dei padiglioni, mentre i percorsi di alfabetizzazione del CPIA vengono svolti anche all'interno delle sezioni per favorire una maggiore partecipazione. Tuttavia, si rileva una significativa carenza di spazi adeguati e, in alcuni casi,

l'inidoneità dei locali utilizzati, con conseguenti difficoltà nell'organizzazione delle attività didattiche e nella piena fruizione dei percorsi educativi.

### **Cucina**

È stato effettuato un sopralluogo nei locali che ospitano le attività relative alla preparazione dei pasti destinati ai padiglioni A, B, C, D e F che impiegano 24 persone detenute (di cui 14 su turnazione semestrale e 10 con contratto a tempo indeterminato).

Nel locale adibito al lavaggio delle stoviglie si riscontra un vetro rotto coperto da un sacchetto di plastica.

Il lavandino del locale adibito al lavaggio degli alimenti scarica direttamente sul pavimento e per tale ragione lo spazio risulta allagato. Il personale che ci ha accompagnato durante la visita ha riferito che tale circostanza è giustificata dalla quantità di alimenti sottoposti a lavaggio e che non sarebbero possibili modalità alternative.

È stato allestito altresì un locale destinato alla preparazione di vitti patologici (es. diabetici, celiaci, ipertesi etc.) che vengono segnalati dall'asl.

Il personale riferisce l'esistenza di una commissione cucina i cui componenti vengono sorteggiati mensilmente e che procede ad un controllo quotidiano degli alimenti.

### **Lavanderia**

Nel lungo corridoio che conduce al padiglione C, è presente una lavanderia e stireria industriale gestite a cura della cooperativa Frassati con l'impiego complessivo di dodici persone detenute, di cui dieci impiegate nella lavanderia interna e due presso quella esterna. La lavanderia ha commesse esterne, per il lavaggio e stiraggio di lenzuola e asciugamani, con strutture pubbliche e private fra cui alcune strutture alberghiere e residenze per anziani.

### **Sartoria**

Presso il padiglione femminile è attivo un laboratorio sartoriale denominato "Gelso" e gestito dalla Cooperativa Patchanka. Tale progetto coinvolge regolarmente donne detenute impegnate in attività di sartoria professionale offrendo formazione, borse lavoro, e spesso

anche assunzione dopo il tirocinio per favorire il reinserimento sociale. Nel corso dell'ultimo anno le donne detenute impiegate presso la sartoria sono state tre.

### **Biblioteche**

All'interno dell'istituto sono presenti 5 biblioteche integrate nel Sistema di Bibliotecario Urbano della Città di Torino con due persone detenute lavoranti. Il patrimonio librario medio dell'Istituto è di circa 25.000 volumi. La biblioteca centrale conserva intorno ai 14.000 volumi, mentre quelle di padiglione si aggirano sui 3.000 / 4.000. Il numero medio di Cd musicali posseduto è di circa 1500. I prestiti annuali di libri sono in media tra i 10.000 e i 12.000 volumi, mentre quelli dei Cd sono tra i 600 e i 700. Il servizio di prestito raggiunge tutto il carcere. Nei padiglioni maschili B ed E è possibile recarsi fisicamente nelle rispettive biblioteche, rispettando una precisa organizzazione interna e si possono sia consultare che prendere in prestito i libri. Per i blocchi A e C è stato predisposto un servizio attraverso il quale i detenuti che lavorano in biblioteca raggiungono l'utenza, offrendo una scelta sempre diversa di titoli e ritirando i volumi che sono stati già letti ed eventuali richieste specifiche.

Le biblioteche sono utilizzabili anche dal personale interno: agenti, educatori, psicologi, operatori sanitari, insegnanti, volontari.

Nel 2018 è stato anche attivato il prestito di CD musicali. La biblioteca del blocco E ha a disposizione un'audioteca dove sono raccolti migliaia di brani musicali consultabili attraverso tre i-pad dotati di cuffie.

La Biblioteca Centrale, posta all'ingresso della struttura, ospita inoltre molteplici iniziative culturali volte a coinvolgere attivamente le persone detenute.

### **Teatro**

All'interno del corridoio che conduce al Padiglione B è presente un teatro utilizzato per incontri culturali, laboratori creativi e rappresentazioni teatrali che coinvolgono attivamente le persone detenute, favorendo percorsi di integrazione e formazione.

### **Palestra**

La struttura dispone di diverse palestre dedicate alle attività motorie: la principale si trova nel Padiglione A, ed è uno spazio molto ampio e attrezzato, al cui interno è presente anche

un ring, utilizzato per attività sportive specifiche e progetti strutturati. Oltre alla palestra centrale, in media ogni padiglione è dotato di una palestra più piccola, che offre la possibilità di svolgere attività fisica regolare e di partecipare a programmi sportivi differenziati a seconda delle sezioni.

### **Luoghi di culto**

All'interno della Casa Circondariale "Lorusso e Cutugno" di Torino, caratterizzata da una grande eterogeneità culturale, la libertà di culto assume un significato particolarmente rilevante, poiché permette a ciascuno di mantenere un legame con la propria identità, con la propria comunità e con quei valori che possono fornire conforto e stabilità durante il periodo di detenzione.

Il culto cattolico è quello dotato delle strutture più ampie e consolidate.

L'istituto ospita due cappelle maggiori, situate nei padiglioni A ed E, oltre a una cappella più piccola nella sezione femminile, che consente alle donne detenute di accedere più agevolmente alle celebrazioni religiose. In questi spazi operano due cappellani, il cui ruolo va oltre la semplice celebrazione delle funzioni: essi rappresentano un sostegno umano e spirituale, offrendo ascolto, accompagnamento e, quando necessario, anche aiuti materiali, indipendentemente dall'appartenenza religiosa dei detenuti. Il loro intervento costituisce un punto di riferimento quotidiano, capace di ridurre il senso di isolamento e di favorire un clima di vicinanza e dialogo.

Accanto alla tradizione cattolica, l'istituto riconosce e valorizza anche la presenza di altre forme religiose. Negli anni è stato allestito un piccolo spazio dedicato al culto buddista all'interno del Padiglione A e ciò testimonia l'attenzione dell'istituto nel creare opportunità per l'espressione spirituale di tutti, anche delle comunità numericamente meno rappresentate.

La presenza religiosa all'interno del carcere comprende inoltre le comunità evangeliche, che operano grazie alla collaborazione con associazioni di volontariato esterne.

Per quanto riguarda la comunità musulmana, l'istituto garantisce il diritto al culto attraverso la presenza di ministri religiosi e spazi idonei alla preghiera. La preghiera collettiva dei detenuti musulmani trova luogo nel Teatro Centrale dell'istituto, situato nel padiglione B che viene adattato per consentire il raccoglimento spirituale in un ambiente dignitoso e accogliente. Questa scelta riflette la volontà di assicurare pari dignità ai bisogni religiosi di

ogni persona detenuta, indipendentemente dalla confessione professata.

## **Esterni**

### **Panetteria**

Nell'area antistante l'accesso alle strutture dei padiglioni è presente un locale adibito alla panificazione con attività promosse da Panaté, società benefit nata nel 2019, nella Casa Circondariale di Cuneo, impegnata in una rete di laboratori all'interno delle carceri italiane. Il modello proposto coniuga formazione, lavoro e inclusione promuovendo connessioni tra istituzioni, imprese e società civile. Ad oggi Panaté è presente nelle carceri di Cuneo, Fossano e Torino, con un laboratorio esterno a Magliano Alpi dove lavorano detenuti ed ex detenuti. La realtà della Casa Circondariale torinese dal febbraio 2025 è gestita dalla cooperativa Lievitati che offre opportunità lavorative ad una media di quattro detenuti, provenienti da corsi interni di formazione o da precedenti esperienze esterne, impegnati in turni lavorativi di 7 ore.

### **Torrefazione**

Pausa Cafè è una cooperativa sociale che favorisce processi di sviluppo sociale ed economico equo, sostenibile e partecipativo, con speciale attenzione all'inclusione dei soggetti svantaggiati, nel Nord e nel Sud del mondo. Al contempo, offre ai detenuti degli istituti di pena di Torino, Saluzzo ed Alessandria, percorsi di reinserimento sociale e lavorativo.

Presso la Casa Circondariale "Lorusso e Cutugno" di Torino ha realizzato una torrefazione, in cui le persone ristrette, accompagnati da esperti torrefattori italiani, tostano a legna i caffè dei presidi internazionali di Slow Food.

### **Vivaio**

Il vivaio Terra e Aria nasce grazie all'esperienza di Ecosol e della Fondazione Casa di Carità Arti e Mestieri onlus, nel settore della formazione professionale all'interno degli Istituti Penitenziari del Piemonte. Attraverso questo percorso i ristretti-allievi, imparano ad occuparsi della gestione di un vivaio e della coltivazione e riproduzione di piante. Un vivaio che in tutte le stagioni produce piante da appartamento o da esterni, adatte a tutte le esigenze, nonché

un'opportunità per il prosieguo sul territorio del percorso di reinserimento già positivamente avviato in ambito inframurario con la periodica partecipazione degli allievi a "Tre giorni per il giardino", in programma annualmente presso il Castello e Parco di Masino.

Presso il vivaio, solitamente a seguito di un percorso formativo, vengono impiegate alcune persone detenute. Nel corso dell'ultimo anno sono state 7 le persone assunte dalla cooperativa o impiegate con una borsa lavoro.

### **Cucina**

Presso la Casa Circondariale è presente un'area destinata alle attività di cucina separata dagli ambienti detentivi. Si tratta di uno spazio di dimensioni adeguate allo svolgimento di attività didattiche e laboratoriali, nel quale le persone detenute – uomini e donne – prendono parte congiuntamente ai percorsi di formazione professionale in ambito ristorativo. Tale ambiente costituisce una risorsa rilevante nella prospettiva del reinserimento socio-lavorativo. Si segnala tuttavia che, durante il monitoraggio effettuato, questo locale non è stato oggetto di visita.

### **Locali sanitari**

All'interno dei padiglioni, gli ambulatori presenti su ciascun piano risultano spesso privi di arredi idonei e presentano condizioni igieniche insufficienti. In più occasioni si riscontrano barelle danneggiate, con imbottiture rotte o parti di spugna visibilmente esposte.

È inoltre frequente rilevare armadi non chiusi a chiave e cartelle cliniche lasciate incustodite, accessibili a chiunque transiti nei pressi. Tale situazione comporta un grave rischio per la tutela dei dati sensibili dei pazienti e rappresenta una violazione delle norme sulla privacy e sulla sicurezza documentale.

## **Osservazioni**

Dal monitoraggio strutturale sono emerse diffuse criticità di natura strutturale, che incidono significativamente sulla qualità della vita detentiva e sulle condizioni di lavoro del personale e che necessitano di interventi non di manutenzione ordinaria.

Sul piano strutturale, si evidenziano:

- fenomeni diffusi di umidità e muffa, in particolare nei locali doccia e nelle camere di pernottamento;
- infiltrazioni d'acqua provenienti dai piani superiori e dalle coperture;
- deterioramento delle tubature e dei sistemi idrici e fognari, con frequenti malfunzionamenti (perdite, scarichi non funzionanti, inefficienza dei sistemi di acqua calda);
- presenza, in alcune aree, di infestazioni (blatte e scarafaggi);
- mancanza di un impianto di areazione per il periodo estivo.

A ciò si aggiunge il degrado diffuso di elementi strutturali, con presenza in diverse sezioni di muri fatiscenti e scrostati, sia nelle camere di pernottamento sia nei corridoi, nonché vetri rotti, soffitti deteriorati e termosifoni danneggiati. In alcune sezioni si riscontrano inoltre condizioni igieniche non adeguate, che contribuiscono a compromettere la vivibilità degli ambienti detentivi.

Si rilevano, in particolare, criticità nei locali doccia e nelle camere di pernottamento, dove, oltre ai problemi di umidità e infiltrazioni, si registrano condizioni di scarsa igiene e manutenzione non sempre adeguata agli standard richiesti.

Si evidenzia inoltre un utilizzo inefficiente delle risorse idriche, legato alla necessità di lasciare aperti i rubinetti per ottenere acqua calda, con conseguenti sprechi e ulteriore stress sugli impianti.

Dal punto di vista degli spazi, i passeggi risultano inadeguati, essendo prevalentemente cortili cementificati privi di coperture, con impossibilità di installare sistemi di ombreggiamento per ragioni di sicurezza, con ricadute negative sull'utilizzo degli spazi in condizioni climatiche avverse.

Ulteriori criticità riguardano:

- la gestione delle persone con doppia diagnosi (disturbi psichiatrici e dipendenze), per le quali mancano spazi e percorsi adeguati;
- l'assenza di una sezione a custodia attenuata per donne con problematiche di dipendenza;

- le criticità connesse alla gestione dell'ICAM, con necessità di differenziare gli spazi per donne con figli e donne in gravidanza;
- la mancanza di separazione tra detenuti giovani (under 25) e popolazione adulta;
- le condizioni igienico-strutturali della Sala accesso colloqui, particolarmente rilevanti per la presenza di minori;
- Necessità di un luogo di culto stabile per le persone di fede musulmana.

Nel complesso, le criticità rilevate evidenziano la necessità di interventi strutturali, manutentivi e organizzativi di carattere sistemico e programmato, al fine di garantire condizioni adeguate e coerenti con i principi di tutela dei diritti e di dignità delle persone.

Nello specifico riportiamo anche alcune richieste provenienti dai padiglioni:

#### **Padiglione A**

**Sezioni 3 e 4:** richieste due lavatrici che le persone detenute intendono acquistare con propri soldi. Richiesti inoltre degli umidificatori.

**Sezione 5:** richiesta la possibilità di fruire di un locale per la socialità all'interno della sezione.

#### **Padiglione B**

**Sezione 5:** richiesta la possibilità di effettuare il cambio della pompa dell'acqua per risolvere il problema del rumore e di arredi per sala socialità.

**Sezione 6:** richiesti alcuni tavoli, scopini per w.c., copie del Corano e tappeti.

**Sezione 8:** richiesto un freezer.

**Sezione 9:** richiesti degli stendini e detersivo per pavimenti.

**Sezione 10:** richiesti alcuni tavoli e sette televisori.

#### **Padiglione C**

**Sezione 1:** richiesti quattro tavoli e un frigorifero

**Sezione 2:** richiesto un frigorifero.

**Sezione 3:** richiesti dei tavoli.

**ICAM:**

Richiesta l'installazione di "baffi" o antenne da muro per la fruizione degli apparecchi televisivi.

# Ospedale Molinette – Reparto detenuti

Via Cherasco 15, Torino

## Premessa

Presso l’Azienda Ospedaliero-Universitaria Città della Salute e della Scienza di Torino – Ospedale Molinette è presente un’area dedicata all’assistenza sanitaria delle persone detenute provenienti dagli istituti penitenziari del territorio. Questo spazio, comunemente denominato “repartino detenuti”, è destinato al ricovero e alla presa in carico di pazienti sottoposti a misure restrittive della libertà personale che necessitano di cure ospedaliere non erogabili all’interno delle strutture penitenziarie.

Il repartino è collocato in un’area separata dell’ospedale, organizzata in modo da garantire contemporaneamente la sicurezza e la tutela delle esigenze sanitarie dei pazienti. L’accesso al reparto avviene attraverso percorsi controllati e la vigilanza è assicurata dal personale della Polizia Penitenziaria, che affianca il personale sanitario nello svolgimento delle attività assistenziali.

Le stanze di degenza sono singole e attrezzate per il ricovero di pazienti detenuti, per un totale di 17 posti letto e consentono lo svolgimento delle cure e delle attività diagnostiche necessarie. Il reparto rappresenta un punto di riferimento per gli istituti penitenziari dell’area torinese, in quanto permette di garantire continuità assistenziale e interventi specialistici in ambito ospedaliero.

Il funzionamento del repartino si inserisce nel quadro della normativa che attribuisce al Servizio Sanitario Nazionale la responsabilità dell’assistenza sanitaria alle persone detenute, garantendo loro l’accesso alle cure in condizioni analoghe a quelle previste per la popolazione libera, nel rispetto delle esigenze di sicurezza connesse allo stato detentivo.

## Struttura

Stato del corridoio e ambienti comuni: La valutazione dello stato conservativo è ottima. Gli ambienti sono stati oggetto di una recente ritinteggiatura e risultano puliti e ben curati, favorendo un'atmosfera di relativa tranquillità durante l'ispezione.

Tipologia e dotazione delle camere: lo stato di tali spazi è stato valutato come discreto. Tale giudizio è condizionato dalla difformità nella dotazione dei servizi igienici, che impatta sulla dignità e sulla riservatezza dei degenti.

Il reparto dispone di 17 posti letto totali, così distribuiti:

- 3 camere dotate di antibagno e servizi igienici interni.
- Le restanti camere non dispongono di servizi privati, obbligando i degenti all'utilizzo di tre servizi igienici e una doccia in comune situati nel corridoio esterno.
- Tutte le camere sono provviste di campanello d'allarme e dei presidi necessari per pazienti con disabilità o ridotta mobilità (es. bagni attrezzati).

## Risorse umane e personale assegnato

Si rileva una critica vacanza d'organico, in particolare per quanto concerne la componente di sicurezza, che mette a rischio la sostenibilità operativa della struttura e la continuità dei servizi verso l'esterno (es. scorte per visite specialistiche).

Categoria	Personale Assegnato	Personale Effettivamente Presente / Note
Polizia Penitenziaria	35 unità	14 unità (Suddivise su 3 turni da 6 ore). Si registra una riduzione drastica rispetto alla pianta organica.
Infermieri	15 unità	13 unità (2 unità attualmente in quiescenza in attesa di turnover).
OSS (Op. Socio-Sanitari)	6 unità	5 unità (1 unità in quiescenza non ancora reintegrata).

## **Analisi dei dati di degenza (Anno 2025)**

L'attività del reparto riflette una gestione complessa e variegata di acuzie cliniche che spaziano dalla degenza post-operatoria alla gestione di crisi psichiatriche.

### Sintesi Attività 2025

- Numero totale di ricoveri: 120
- Degenza media: 15 giorni
- Range di permanenza: Da un minimo di 7 giorni a diversi mesi.
- Presenze al momento della visita: 5 degenti (tutti uomini), di cui 2 affetti da patologie psichiatriche.

### **Evoluzione del modello assistenziale e trend di ricovero**

Il "repartino" sta vivendo una profonda trasformazione funzionale, passando da reparto generalista a snodo per la gestione post-acuzie e post-operatoria.

Trattamenti a bassa complessità. Si osserva una progressiva e marcata riduzione della necessità di ricovero ordinario per patologie semplici. I trattamenti che si esauriscono entro le 24-48 ore vengono sempre più gestiti in regime diurno (Day Hospital).

Necessità di cure specialistiche. Il modello attuale evidenzia come il reparto funzioni sempre più come unità di supporto per pazienti che, pur necessitando di tecnologie avanzate disponibili solo nei dipartimenti specialistici esterni (come neurochirurgia, cardiocirurgia o ortopedia), richiedono una fase di recupero protetta. Tuttavia, l'assenza di sbocchi verso strutture riabilitative crea un "collo di bottiglia" sistemico: il reparto ospedaliero finisce per assorbire pazienti le cui condizioni sono incompatibili con il regime carcerario ma non più appropriate per un setting ospedaliero di acuzie.

## Criticità Rilevate

Dalle osservazioni effettuate emergono criticità sistemiche che richiedono interventi strutturali immediati:

1. **Carenza Drastica di Polizia Penitenziaria:** Il passaggio da 35 a 14 unità rappresenta un indebolimento del presidio di sicurezza che può compromettere non solo la gestione interna, ma anche la capacità di garantire la continuità delle cure al di fuori del reparto.
2. **Mancato Turnover Sanitario:** La permanenza di posizioni vacanti per personale andato in quiescenza (2 infermieri, 1 OSS) sovraccarica il personale presente, minando la qualità dell'assistenza in un contesto di degenza multispecialistica.
3. **Degenze Prolungate Improprie:** Si denuncia come una grave violazione del principio di parità di cure la permanenza di pazienti per mesi oltre la risoluzione della fase acuta. Tale fenomeno, dovuto a ritardi della Magistratura di Sorveglianza o alla totale assenza di allocazioni esterne, trasforma impropriamente l'ospedale in una struttura di lungodegenza, a discapito dell'efficienza del Servizio Sanitario.
4. **Persone detenute di origine straniera senza documenti:** risulta un numero crescente di pazienti psichiatrici che non trovano collocamento per le cure finite la detenzione e privi di permesso di soggiorno.

## Osservazioni

Alla luce del monitoraggio effettuato, si sollecita l'adozione delle seguenti misure operative:

- **Attivazione di posti letto post-acuzie (RSA/Riabilitazione):** È imperativo individuare una quota di posti letto dedicata in strutture esterne per i pazienti cronici o non autosufficienti, ponendo fine al fenomeno delle degenze improprie che ledono la dignità del paziente e l'efficienza ospedaliera.
- **Reintegro degli organici:** Procedere con urgenza alla copertura delle vacanze d'organico sanitario e al potenziamento della pianta organica di Polizia Penitenziaria per garantire turnazioni sostenibili.
- **Integrazione con il Terzo Settore:** Favorire e autorizzare l'accesso costante di associazioni di volontariato per fornire sostegno umano e momenti di scambio

verbale, elementi essenziali per mitigare l'isolamento dei pazienti detenuti e allietare il periodo di degenza.

- Monitoraggio psichiatrico e gestione TSO: Mantenere la netta distinzione con l'Ospedale San Giovanni Bosco (SPDC) per la gestione dei Trattamenti Sanitari Obbligatorii, garantendo però al contempo la presenza di competenze psichiatriche adeguate alla gestione delle acuzie interne al reparto.

# ISTITUTO PENALE PER I MINORENNI “FERRANTE APORTI”

**Indirizzo:** Via Berruti e Ferreri 3, 10135 Torino

**Telefono:** 011 19239101

**Email:** ipm.torino.dgm@giustizia.it

**PEC:** ipm.torino.dgm@giustiziacert.it

**Tipologia:** Istituto Penale per i Minorenni maschile



## Introduzione

Il presente documento nasce con l'auspicio di contribuire al miglioramento delle condizioni di vita dei minori e dei giovani adulti ristretti presso l'Istituto Penale per i Minorenni "Ferrante Aporti" di Torino.

L'attività di monitoraggio qui descritta muove dal presupposto che il decoro e la qualità degli spazi di vita rappresentino uno strumento fondamentale nel percorso educativo e rieducativo dei giovani detenuti. Ambienti curati, funzionali e rispettosi della dignità delle persone non costituiscono, infatti, soltanto un requisito strutturale, ma assumono un valore profondamente educativo, contribuendo a favorire senso di responsabilità, rispetto reciproco e appartenenza alla comunità.

In questa prospettiva, il monitoraggio si pone anche come strumento di collaborazione e supporto all'Amministrazione penitenziaria, con l'obiettivo di individuare criticità strutturali e contribuire, attraverso un dialogo costruttivo, al miglioramento delle condizioni di vita all'interno dell'Istituto.

Nei giorni 9 e 10 febbraio 2026, abbiamo effettuato un monitoraggio presso l'Istituto Penale per i Minorenni (IPM) "Ferrante Aporti", volto ad individuare le principali criticità strutturali dei giovani ristretti.

Nei mesi precedenti al presente monitoraggio, l'Ufficio della Garante ha, inoltre, promosso due visite istituzionali presso l'Istituto, con l'obiettivo di mantenere alta l'attenzione delle istituzioni cittadine sulle condizioni della struttura e sulla situazione dei giovani ristretti.

In particolare, una visita si è svolta alla presenza della Vicesindaca della Città di Torino, Michela Favaro, con delega al sistema penitenziario, e del Presidente della Commissione Legalità del Consiglio Comunale, Luca Pidello; una seconda visita ha visto la partecipazione della Presidente del Consiglio Comunale, Maria Grazia Grippo, e della Garante regionale delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale, Monica Formaiano.

Tali momenti hanno rappresentato importanti occasioni di confronto istituzionale e di attenzione condivisa verso la realtà dell'Istituto, contribuendo a rafforzare il dialogo tra le istituzioni e a sostenere percorsi di miglioramento delle condizioni di vita dei ragazzi e di lavoro del personale.

Previa comunicazione alla Direzione, è stato visitato il complesso che comprende l'Istituto e il Centro di Prima Accoglienza (CPA). Siamo stati accolti dalla Direttrice facente funzioni, dott.ssa Badame, alla quale si desidera rivolgere un ringraziamento e un augurio di buon lavoro per il nuovo incarico, dalla responsabile dei funzionari giuridico-pedagogici dott.ssa Lorenzo e dal Comandante Alberotanza, con i quali l'interlocuzione si è svolta in un clima di piena collaborazione. Il monitoraggio all'interno delle sezioni è stato successivamente seguito dall'Ispettore della Polizia Penitenziaria in servizio al momento della visita.

Nel corso dell'incontro con la Direzione è stato inoltre rappresentato come, a partire dall'anno in corso, l'Istituto sarà destinatario di lavori di ristrutturazione di alcune sezioni detentive dismesse, con conseguente incremento della capienza dei posti detentivi. La gestione di tali interventi è rimessa al Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità, che si avvarrà del contributo del Provveditorato alle Opere Pubbliche quale stazione appaltante.

È stata, inoltre, già inoltrata apposita richiesta di finanziamento ai competenti uffici ministeriali per la ristrutturazione di una delle due palestre interne, con l'obiettivo di metterne in sicurezza gli spazi e ripristinarne la funzione originaria quale luogo di aggregazione fondato su salute, sport e socialità.

Tra gli ulteriori interventi programmati per il 2026, la Direzione ha manifestato l'intenzione di procedere con la tinteggiatura degli spazi destinati agli uffici, delle sezioni detentive e delle camere di pernottamento, al fine di migliorare le condizioni degli ambienti sia per il personale che opera all'interno dell'Istituto sia per i giovani ristretti. In accordo con l'area educativa e con l'area sicurezza, si è inoltre ipotizzato di coinvolgere i giovani detenuti nella realizzazione di tali lavori, attività che può assumere una significativa valenza educativa, favorendo responsabilizzazione e cura degli spazi comuni.

Tali interventi assumono particolare rilievo alla luce dei gravi eventi verificatisi nell'agosto 2024, quando un incendio e i conseguenti atti di devastazione hanno profondamente inciso sull'organizzazione della vita interna dell'Istituto. Da allora alcune attività risultano ancora ridimensionate: i ragazzi trascorrono più tempo nelle camere di pernottamento, la cena

viene consumata al loro interno, il momento del pranzo condiviso è limitato, la discesa negli spazi comuni avviene per piccoli gruppi e le attività pomeridiane risultano ancora ridotte rispetto al passato.

In questo contesto, il lavoro di ripristino e ristrutturazione degli spazi non riguarda soltanto la dimensione strutturale, ma si pone anche l'obiettivo di ricostruire una comunità educante all'interno dell'Istituto, restituendo progressivamente ai ragazzi occasioni di socialità, responsabilità e partecipazione.

Abbiamo, inoltre, incontrato i ragazzi suddivisi per area, raccogliendo osservazioni, esigenze e percezioni relative alla vita quotidiana all'interno dell'Istituto. Dall'ascolto sono emerse con particolare forza due parole chiave: rispetto e fiducia, elementi ritenuti fondamentali dai giovani stessi per favorire un clima più sereno e per tornare progressivamente a una maggiore apertura degli spazi e delle attività.

Il presente documento si propone pertanto di restituire un quadro delle condizioni strutturali dell'Istituto, con l'intento di contribuire, in un'ottica di collaborazione istituzionale, al miglioramento delle condizioni di vita dei ragazzi che deve caratterizzare il sistema della giustizia minorile.

Tale obiettivo riguarda non soltanto i giovani ristretti, ma anche lo staff penitenziario nelle sue tre aree di intervento, i familiari e le associazioni che quotidianamente operano all'interno dell'Istituto, nella consapevolezza che il benessere complessivo della comunità che vive e lavora all'interno della struttura costituisce un elemento essenziale per garantire il benessere e il percorso educativo dei minori e dei giovani adulti ospitati.

## Premessa

L'Istituto Penale per i Minorenni "Ferrante Aporti" di Torino rappresenta l'unico istituto penale minorile presente in Piemonte ed è competente anche per i territori di Liguria e Valle d'Aosta. La struttura è situata nella zona sud della città, nel quartiere Mirafiori-Lingotto, in via Berruti e Ferrero, all'interno di un complesso che ospita anche altri servizi della Giustizia minorile.

Dal punto di vista storico, l'istituto affonda le proprie radici nella tradizione torinese di intervento educativo sui minori devianti: il complesso originario, noto come "La Generala", risale alla fine del XVIII secolo e nel tempo è stato trasformato in istituto correzionale e poi in minorile. L'attuale struttura è stata rinnovata e ampliata con un nuovo edificio inaugurato nel 2013, progettato per rispondere meglio alle esigenze del sistema penale minorile contemporaneo.

L'istituto accoglie minori tra i 14 e i 18 anni e giovani adulti fino ai 25 anni, sottoposti a provvedimenti restrittivi disposti dall'autorità giudiziaria minorile.

Dal punto di vista organizzativo, l'IPM è articolato in quattro sezioni detentive, generalmente suddivise tra minorenni e giovani adulti. La struttura dispone inoltre di diversi spazi dedicati alle attività trattamentali ed educative, tra cui aule scolastiche, laboratori formativi, una biblioteca, palestre, una cappella e ambienti per attività lavorative e formative (come laboratori di grafica o cucina). Tali spazi sono finalizzati a promuovere percorsi di istruzione, formazione professionale e reinserimento sociale dei ragazzi ospitati. All'esterno sono presenti aree destinate alle attività sportive e all'aria.

La giornata tipo in Istituto è così suddivisa:

- durante la mattina tutti i ragazzi seguono corsi scolastici e permangono fuori dagli spazi detentivi;
- dalle ore 12:00 sino alle 13:30 è previsto il pranzo: ogni gruppo ha mezz'ora per consumare il pasto presso il refettorio e i vari gruppi si alternano per motivi di sicurezza.
- dalle 13.30 alle 16:30 vi è la turnazione per l'ora d'aria
- dalle 16:30 alle 19:30 un gruppo usufruisce della palestra e contestualmente si tengono le attività su piccoli gruppi (5/10 persona max).

- alle 17:30 è distribuita la merenda
- dalle 19:00 alle 19:45 è prevista la cena.

## Dati

La capienza regolamentare dell'Istituto è di 46 posti. Al momento della visita la popolazione detenuta è composta da 51 ragazzi, di cui 40 minori e 11 giovani adulti (in età compresa tra 18 e 25 anni). Tra questi, 14 sono di nazionalità italiana e 37 di nazionalità straniera, in maggioranza tunisina. I giovani sono divisi nelle sezioni in quattro gruppi, tre dei quali composti da minori e uno da giovani adulti.

I trasferimenti dall'Istituto al circuito adulti sono stati 22 nel 2025 di cui 16 italiani e 6 stranieri; nell'anno corrente sono stati 5. Si specifica che tali dati non risultano al momento validati dal sistema SISM.

È presente da settembre una nuova direttrice con una presenza giornaliera all'interno dell'Istituto con un giorno alla settimana facente funzione all'UIEPE.

Il personale di Polizia Penitenziaria si compone complessivamente di 60 unità in servizio su una previsione di pianta organica di 65 unità. I turni sono di 6/8 ore lavorative al giorno.

L'area trattamentale si compone di 10 Funzionari della professionalità pedagogica attualmente in sede, di cui 1 svolge le funzioni di Vicedirettrice e referente CPA e 1 di referente di area trattamentale; vi sono inoltre 2 mediatori culturali assunti a progetto, incaricati quali esperti ex art. 80 ord. penit.

## Articolazione per Età

Capienza regolamentare	46
Minori (14-18 anni)	40
Giovani Adulti (18-25 anni)	11
<b>Totale Presenti</b>	<b>51</b>

## Nazionalità

Nazionalità	Numero	Note
Italiana	14	-
Straniera	37	Prevalenza nazionalità tunisina

## Flussi e Trasferimenti verso Circuito Adulti

Periodo	Trasferimenti Totali	Composizione (Italiani/Stranieri)
Anno 2025	22	16 Italiani / 6 Stranieri
Anno 2026 (dato parziale)	5	-

## Dotazione Organica e Personale

Area Professionale	Unità Previste	Unità Effettive	Note Operative
Polizia Penitenziaria	65	60	Turni di 6/8 ore; deficit del 7.7%.
Funzionari Giuridico- Pedagogici	—	10	Include Direzione f.f. e referente area.
Mediatori Culturali	—	2	Esperti ex art. 80 O.P. (a progetto).

## Struttura

L'Istituto minorile è un complesso diviso in due parti: la zona dedicata agli uffici amministrativi del personale civile e la zona detentiva in cui sono allocati gli uffici della Polizia Penitenziaria, dell'Area Sanitaria e i locali dedicati ad attività scolastiche e laboratoriali.

Nella prima zona si riscontrano alcune scrostature visibili sulle pareti del corridoio che conduce agli uffici, mentre il corridoio che conduce agli spazi detentivi presenta luoghi inagibili e sbuffi di colore nero che si ergono sopra i termosifoni a muro.

La zona detentiva al piano terra è stata progettata di recente e comprende un lungo corridoio su cui si affacciano: la palestra interna, gli uffici della matricola, gli ambulatori dell'Asl, l'ingresso alle sezioni, alle sale colloqui, all'area socialità, al teatro e ad un locale interno soprannominato "Piazza". Quest'ultima area è il centro delle attività sociali dei giovani detenuti e nonostante a prima vista si mostri come un ambiente colorato e luminoso, presenta alcuni difetti strutturali, tra cui l'impianto di aerazione, non progettato per poter riscaldare e raffreddare i locali in modo adeguato. Il lungo corridoio perimetrale porta, infine, agli spazi esterni dedicati all'aria e composti da un campo da calcio, un campo da basket, un campo da calcetto e i locali degli spogliatoi.

### Locali socialità interni

L'ampio spazio denominato "Piazza" sul quale si affacciano le aule scolastiche e destinate alle attività si presenta in buone condizioni. Al momento della visita sono in corso di svolgimento le lezioni che si tengono al mattino, per cui alcune aule sono occupate.

Sulla parte alta del soffitto si registrano delle macchie localizzate di muffa e si nota una zona annerita causata dalla rivolta avvenuta nel 2024, durante la quale sono stati bruciati dei libri per protesta. Si notano altresì diffuse scrostature alla base delle colonne.

L'impianto elettrico funziona correttamente ma risulta insufficiente la luce naturale poiché le finestre si trovano nella parte alta dell'edificio in una posizione inclinata.

In particolare, da questa zona si può accedere a:

- sei aule destinate ai corsi scolastici, dotate degli opportuni strumenti didattici in buone condizioni;
- una biblioteca, fornita di numerosi testi;
- una sala lavanderia;
- una sala adibita a cappella per la fede cattolica;

Ci viene riferito che la sala cinema, un tempo sfruttata per attività culturali e multimediali è stata convertita in un'ulteriore aula scolastica.

Inoltre, sul corridoio perimetrale della c.d. Piazza, sono presenti i seguenti locali:

- la sala del teatro, ampia e di aspetto gradevole, con 2 biliardini, un grande schermo televisivo e sedie;
- una sala destinata alla socialità, completamente vuota e sporca, utilizzata come area per fumatori;
- un laboratorio di cucina, ottimamente fornito di attrezzature professionali e pulito.

L'ampio salone della Piazza viene utilizzato anche per la preghiera di religione musulmana.

Nell'area destinata ai giovani adulti sono inoltre presenti 3 aule destinate alle attività lavorative e formative, in particolare una tipografia e disegno grafico, attualmente tuttavia utilizzate per la riparazione di biciclette, che versano in buono stato.

## **Palestra**

Al termine del lungo corridoio che collega la zona degli uffici agli spazi detentivi si trovano due ampi locali destinati all'attività sportiva, di cui i ragazzi possono usufruire nelle ore pomeridiane. Tuttavia, tali spazi richiedono interventi strutturali di messa in sicurezza e di miglioramento dell'areazione. In particolare, ci viene segnalato che le mattonelle di cui sono ricoperti i muri nella parte inferiore vengono spesso staccate e utilizzate come oggetti contundenti. Inoltre, a causa di un malfunzionamento dell'impianto di areazione, d'inverno l'ambiente rimane molto freddo, mentre d'estate fa molto caldo. Si tratta dunque di spazi potenzialmente molto utili per lo svolgimento di attività motorie e ricreative, ma che attualmente non vengono utilizzati in modo adeguato, rappresentando quindi una risorsa significativa che meriterebbe di essere valorizzata.

## Locali socialità esterni

Gli spazi esterni destinati alle attività all'aria aperta sono costituiti da un campo da calcio, un campo da basket, un campo da calcetto e dai locali adibiti a spogliatoi.

Attualmente viene utilizzato quotidianamente solo il campo da calcetto, che presenta dimensioni più ridotte ed è delimitato da una rete perimetrale e da una copertura a rete anche nella parte superiore per ragioni di sicurezza, configurazione che tuttavia può trasmettere una sensazione di forte delimitazione dello spazio.

Il campo da basket, invece, non è attualmente utilizzabile a causa delle condizioni ammalorate della pavimentazione e della presenza di cumuli di laterizi che necessiterebbero di essere rimossi.

Il campo da calcio, pur essendo uno spazio ampio e potenzialmente idoneo allo svolgimento di attività sportive, non viene utilizzato con regolarità per motivi di sicurezza e risulta essere stato impiegato solo sporadicamente nel tempo.

Nel complesso, l'area esterna appare ampia e potenzialmente adatta allo svolgimento di attività sportive e ricreative, ma allo stato attuale risulta poco utilizzata rispetto alle sue potenzialità.

## Locali sanitari

L'assistenza sanitaria prevede la presenza di un medico per quattro ore al giorno (dal lunedì al sabato) e di personale infermieristico quotidianamente nelle fasce orarie 8.00–13.00 e 18.00–21.00, operante tramite cooperativa in appalto all'ASL.

Circa il 10% dei ragazzi è in trattamento psichiatrico, con terapie che includono neurolettici di seconda linea prescritti da specialisti. Da circa un anno è inoltre in vigore un protocollo per la gestione dei farmaci, che ha comportato la revisione del prontuario interno e l'eliminazione di alcuni medicinali ritenuti superflui o in passato oggetto di uso improprio, in particolare a scopo sedativo.

È stato segnalato un aumento delle ore di presenza degli specialisti in neuropsichiatria, che consente una migliore presa in carico sanitaria delle persone detenute. Permangono tuttavia criticità nella gestione delle dipendenze, in particolare da crack inalato e Rivotril, sostanze diffuse anche all'esterno per il basso costo. In questi casi viene applicato un protocollo di scalaggio farmacologico della durata indicativa tra due settimane e un mese.

Tra le principali criticità viene segnalata l'assenza dei test per la rilevazione dei metaboliti urinari, non disponibili poiché il servizio sanitario non ne copre i costi.

La cartella clinica è gestita esclusivamente in formato cartaceo, non essendo ancora prevista l'adozione di quella elettronica.

Risulta infine attivo il protocollo per la prevenzione del rischio suicidario. Tra le criticità segnalate, permane la grave carenza di comunità esterne, sia educative che terapeutiche o doppia diagnosi verso cui indirizzare i ragazzi.

## **Isolamento**

Sempre al piano terra, lungo il corridoio, accanto ai locali dedicati agli ambulatori della ASL sono allocate due celle videosorvegliate 24 ore su 24, dotazione del Reparto Osservazione.

Al momento della visita solo una delle due celle risulta occupata e in particolare quella a sinistra rispetto all'ingresso; all'interno è presente un ragazzo che ha posto in essere dei gesti anticonservativi. Nelle camere non è presente il televisore poiché non ancora sostituito a seguito di guasto; all'interno di questo reparto come anche nelle sezioni detentive comuni, la televisione è riposta all'interno di un box in metallo chiuso con lucchetto.

Le condizioni igieniche delle due celle sono scarse.

Ci viene riferito dal personale di Polizia Penitenziaria che entrambe le camere sono state ritinteggiate da qualche mese; tuttavia il corridoio da cui si accede ai due spazi versa tuttora in condizioni degradate.

Per accedere a tale spazio detentivo vi è un blindo oscurato e all'interno non è presente un campanello d'allarme per le persone poste in isolamento. Il personale afferma che è possibile dare seguito alle richieste delle persone ristrette poiché gli spazi sono videosorvegliati.

## Sale colloqui

Gli spazi dedicati ai colloqui dei giovani con i familiari sono in totale tre locali, di cui due con tre tavolini e alcune sedie e uno, a cui si accede direttamente dalla palestra, con solo due tavolini.

Non sono presenti servizi igienici e in caso di necessità i familiari devono recarsi in matricola o in portineria.

Ci viene riferito che l'ambiente è stato ritinteggiato da circa tre mesi e che la sala adiacente alla palestra è sfruttata per i colloqui con gli operatori.

I locali si presentano completamente privi di estetica che potrebbero esser migliorati per ospitare momenti di intimità con le famiglie.

I ragazzi hanno la possibilità di effettuare 8 colloqui al mese tra colloqui visivi e videochiamate. Il DGMC, fin dall'inizio dell'emergenza sanitaria da COVID 19 ha attivato la possibilità di colloqui tramite videochiamata, particolarmente apprezzati, permettendo loro di mantenere almeno un contatto visivo con i propri familiari.

## Sezioni detentive

A differenza della "Piazza", che si presenta come uno spazio adeguato allo svolgimento delle attività educative – pulito, colorato e curato – le aree destinate al pernottamento mostrano nel complesso condizioni che richiederebbero interventi di manutenzione e riqualificazione per restituire maggiore decoro e funzionalità agli ambienti.

In particolare, si riscontrano muri deteriorati o sporchi, vetri non adeguatamente puliti, arredi essenziali e in alcuni casi usurati, nonché refettori che appaiono poco curati e spogli. Emergono inoltre alcune criticità legate alla mancanza di soluzioni idonee per garantire una minima privacy, sia nelle camere di pernottamento sia negli spazi delle docce a causa dell'assenza di sistemi schermanti adeguati alle esigenze di sicurezza che vengono realizzate con materiale improvvisato.

Ulteriori elementi migliorativi potrebbero riguardare l'introduzione di piccoli tavolini o superfici di appoggio nelle camere, utili ai ragazzi per svolgere attività quotidiane come

scrivere, studiare o consumare piccoli pasti e per la privacy vetri fotocromatici nelle stanze di pernottamento.

Nel complesso, appare evidente una netta differenza qualitativa tra la “Piazza”, che rappresenta uno spazio accogliente e funzionale per la socialità e le attività educative, e i luoghi di pernottamento, che necessiterebbero di interventi mirati di manutenzione e di un ripensamento degli arredi e delle soluzioni strutturali, al fine di garantire condizioni più dignitose e adeguate alla permanenza dei giovani ospiti.

### **Gruppo 1**

Tale sezione ospita 13 minori, su una capienza regolamentare di 12 posti letto. Per far fronte al sovraffollamento è stata aggiunta una brandina. Le camere di pernottamento sono in totale 4, due con quattro posti letto e due con due posti letto, tutte hanno all'interno servizi igienici, composti da un lavabo, un water e una doccia. Le stanze sono munite di un televisore incassato nel muro e chiuso in una teca per evitare danneggiamenti; fissata al muro è, inoltre, presente una scrivania e uno sgabello. In tutte le stanze di pernottamento si evidenzia una scarsa igiene dei muri che risultano sporchi e mal tenuti.

La zona del refettorio ubicata all'inizio della sezione appare trascurata, il tavolo su cui i giovani detenuti consumano i loro pasti appare scrostato, il ventilatore fissato alla parete.

### **Gruppo 2**

La seconda sezione ospita 14 minori. Le camere di pernottamento sono 4 in totale, due con quattro posti letto e due con due posti letto; al momento del monitoraggio è presente per ogni camera di pernottamento una branda aggiuntiva per sopperire al sovraffollamento. In generale la sezione risulta in ordine, si evidenzia la presenza di ventilatori per contrastare il caldo estivo. La zona del refettorio è adeguata, è presente un telefono fisso per le chiamate all'esterno.

### **Gruppo 3**

Tale sezione ospita 13 minori. Al momento della visita il corridoio di questa sezione è in parte allagato per la rottura del tubo di scarico della cella n.2. Ci viene riferito che è stata

informata una ditta per la riparazione ma che non è ancora avvenuto l'intervento di ripristino.

Nel bagno della cella n. 4 il rubinetto è scardinabile e pertanto potenzialmente pericoloso.

## Gruppo 4

Tale sezione ospita i giovani adulti. Al momento della visita sono presenti 11 ragazzi di età compresa tra i 18 e i 25 anni e la sezione risulta al completo.

Vi sono 4 camere di cui 3 con 3 letti e una con 2 letti soltanto.

In ogni camera ci sono degli armadi senza ripiani né ante dove i giovani ripongono i propri vestiti.

I servizi igienici di ogni camera si compongono di un water, un lavandino e una doccia; non è presente un bidet e solo in alcune delle camere visitate è presente uno stendino per il bucato.

Ci viene riferito che il riscaldamento è a pavimento ma ci sono anche dei termosifoni a parete.

Una criticità riscontrata riguarda l'oscuramento dei vetri poiché non possono usare delle tende e spesso applicano ai vetri del nylon nero per filtrare la luce. Il sovrintendente che ci accompagna durante la visita suggerisce di dotarsi di vetri fotocromatici.

La luce artificiale non è mai spenta: durante le ore serali si accende automaticamente una luce di colore blu.

Criticità riscontrate nelle singole celle:

- cella 2: water con un pezzo di ceramica mancante
- cella 3: water con un pezzo di ceramica mancante e angolo annerito dal fumo
- cella 4: water con un pezzo di ceramica mancante e doccia intasata

La sala socialità che funge da refettorio è completamente spoglia: presenta soltanto un lungo tavolo ancorato a terra con delle panche annesse. In precedenza, erano presenti anche armadi e una televisione da 45 pollici che tuttavia è stata rotta; era altresì presente anche un biliardino successivamente rimosso per le frequenti liti che causava.

## Distribuzione per Sezione

<b>Sezione</b>	<b>Target</b>	<b>Capienza</b>	<b>Presenze</b>
Gruppo 1	Minori	12	13
Gruppo 2	Minori	12	14
Gruppo 3	Minori	11	13
Gruppo 4	Giovani Adulti	11	11

# CENTRO DI PRIMA ACCOGLIENZA “Umberto Radaelli”

## Premessa

Il Centro di Prima Accoglienza (CPA) è una struttura del sistema della giustizia minorile destinata ad accogliere temporaneamente i minorenni arrestati o fermati dalle forze dell'ordine. Il suo scopo principale è garantire la custodia del minore nelle ore immediatamente successive all'arresto, in attesa della convalida dell'autorità giudiziaria.

La permanenza nel CPA è generalmente di breve durata (di norma non superiore a 96 ore) e rappresenta una fase iniziale del procedimento penale minorile. Durante questo periodo il ragazzo viene preso in carico da un'équipe multidisciplinare che svolge attività di osservazione e primo ascolto per comprendere la situazione personale, familiare e sociale del minore.

L'obiettivo del Centro di Prima Accoglienza non è solo custodiale, ma anche educativo e di tutela, poiché mira a garantire il rispetto dei diritti del minore e a fornire al giudice elementi utili per decidere la misura più adeguata, che può includere il rilascio, l'affidamento ai servizi sociali, l'inserimento in comunità, custodia cautelare, permanenza al proprio domicilio o, nei casi più gravi, il trasferimento in un Istituto Penale per i Minorenni (IPM). In questo modo il CPA svolge un ruolo fondamentale come struttura di passaggio all'interno del sistema penale minorile, orientata alla protezione e al recupero del giovane.

## Struttura

Il CPA è composto da tre celle per i ragazzi (6 posti) Nel 2025 ci sono stati complessivamente 59 ingressi (con una presenza media giornaliera pari a 1,1).

L'area visitata presenta tre stanze di reclusione tutte dotate di tre letti in ferro (i materassi vengono forniti solo in presenza di giovani), all'interno di ogni stanza è presente un bagno.

1- Camera con tre letti in ferro e pareti su cui sono presenti pitture e disegni, utilizzata per ospitare le ragazze arrestate in attesa di collocazione. Al momento della visita è chiusa. Il bagno, munito di bidet, doccia e lavabo è molto sporco, gli specchi presenti sono rotti.

2- La seconda stanza presenta tre letti in ferro, senza materassi che vengono forniti solo in presenza di giovani reclusi

Al momento della visita era presente un minore in attesa di collocazione in comunità,

3- Stanza vuota, inutilizzata e inagibile dal 9 gennaio 2023 a seguito di evasione effettuata tramite la manomissione di un cassonetto finestra all'interno del quale è stato ricavato un foro.

La struttura appare fatiscente, poco luminosa e maleodorante. Il corridoio è male illuminato, sono presenti crepe e pareti scrostate, la zona dedicata ai passeggi è molto trascurata come la zona mensa e socialità, gli arredi appaiono malandati. Sono presenti due tavoli da calcio balilla.

### Ingressi Centro di Prima Accoglienza (Dati 2025)

Struttura di Riferimento	Volume Ingressi Totali
CPA "Umberto Radaelli"	59

### Osservazioni

Il monitoraggio effettuato ha consentito di restituire un quadro complessivo delle condizioni strutturali, evidenziando allo stesso tempo criticità e importanti segnali di impegno e attenzione da parte dell'Istituto.

Nel corso della visita è stato possibile osservare come alcuni spazi destinati alle attività educative e trattamentali – in particolare l'area denominata "Piazza" e le aule scolastiche – risultino adeguatamente mantenuti e rappresentino luoghi significativi di socialità, apprendimento e relazione. Tali ambienti costituiscono un elemento importante nel percorso educativo dei ragazzi e dimostrano come la qualità degli spazi possa contribuire a costruire un clima più positivo all'interno dell'Istituto.

Al tempo stesso, il monitoraggio ha evidenziato criticità nelle sezioni detentive e negli spazi destinati al pernottamento, dove si riscontrano in diversi casi condizioni di scarsa manutenzione, arredi essenziali o deteriorati e a volte situazioni di sovraffollamento che

comportano l'utilizzo di brandine aggiuntive. Permangono, inoltre, alcune problematiche relative alla piena fruibilità degli spazi sportivi esterni e di alcuni locali interni destinati alle attività motorie.

Nel corso del 2025 si è inoltre registrata una situazione di ricorrente sovraffollamento, con una presenza media pari a 47,8 ragazzi a fronte di una capienza regolamentare di 46 posti. La popolazione detenuta risulta composta in larga parte da minori, prevalentemente stranieri, anche a seguito dei trasferimenti di diversi giovani adulti verso il circuito degli istituti per adulti.

Tale andamento pare collegato anche agli effetti applicativi del cosiddetto "Decreto Caivano", che ha introdotto un quadro normativo più restrittivo in materia di giustizia minorile e che, in alcune situazioni, ha determinato un maggiore ricorso alla custodia cautelare in istituto. L'incremento della presenza di minori all'interno degli IPM, unito alla crescente complessità dei profili personali e sociali dei ragazzi accolti, pone nuove sfide organizzative, educative e trattamentali per gli istituti minorili, chiamati a coniugare esigenze di sicurezza e sanitarie per il profilo degli stessi con la funzione educativa che caratterizza il sistema della giustizia minorile.

Un ulteriore elemento di criticità riguarda la grave carenza di comunità educative e terapeutiche disponibili ad accogliere minori provenienti dal circuito penale, circostanza che spesso comporta permanenze più lunghe in istituto anche quando l'autorità giudiziaria dispone l'invio in comunità.

È stata inoltre evidenziata l'assenza all'interno dell'Istituto di una sezione dedicata ai regimi di semilibertà o alle attività lavorative esterne ai sensi dell'art. 21 dell'ordinamento penitenziario, che potrebbe invece rappresentare uno strumento importante per accompagnare i giovani verso percorsi gradualmente di responsabilizzazione e reinserimento sociale.

In questo contesto si ritiene opportuno riconoscere l'impegno della Direzione e del personale dell'Istituto, che hanno già avviato un percorso di miglioramento degli ambienti e della struttura.

È stata, infatti, inoltrata richiesta di finanziamento per la ristrutturazione di una delle palestre interne, con l'obiettivo di ripristinare uno spazio fondamentale per lo svolgimento di attività sportive e aggregative. Tra gli interventi programmati per il 2026 rientra anche la tinteggiatura degli uffici, delle sezioni detentive e delle camere di pernottamento, attività

che l'Istituto intende realizzare coinvolgendo anche i giovani detenuti, riconoscendo a tale iniziativa una significativa valenza educativa legata alla cura degli spazi comuni.

Tali interventi assumono particolare valore alla luce dei gravi eventi verificatisi nell'estate del 2024, che hanno inciso profondamente sulla struttura e sull'organizzazione della vita interna. Il percorso di riqualificazione attualmente avviato rappresenta, quindi, non solo un intervento di natura strutturale, ma anche un passaggio importante per ricostruire progressivamente un clima di fiducia e di comunità educante all'interno dell'Istituto.

Alla luce delle osservazioni effettuate nel corso della visita, si formulano le seguenti raccomandazioni:

1. Proseguire e sostenere gli interventi di riqualificazione delle sezioni detentive e delle due stanze di isolamento, al fine di migliorare il decoro e la funzionalità delle camere di pernottamento, dei refettori e dei servizi igienici, introducendo arredi essenziali mancanti, superfici di appoggio e soluzioni compatibili con le esigenze di sicurezza ma che possano garantire una detenzione adeguata e maggiore privacy nel locale doccia e per le vetrate esterne eliminando l'uso improprio di materiale utilizzato dai ragazzi.
2. Valorizzare e rendere pienamente fruibili gli spazi sportivi interni ed esterni, riconoscendo il ruolo centrale dello sport quale strumento educativo e di gestione positiva della quotidianità detentiva.
3. Intervenire sulle condizioni strutturali del Centro di Prima Accoglienza, al fine di garantire ambienti più adeguati alla funzione di accoglienza temporanea dei minori.
4. Favorire la progressiva riattivazione e il rafforzamento delle attività educative e di socialità, ridotte a seguito degli eventi critici verificatisi nell'Istituto.
5. Aumentare le risorse per la rete delle comunità educative, terapeutiche e di doppia-diagnosi, per consentire un più tempestivo inserimento dei minori in percorsi alternativi alla detenzione quando previsto dall'autorità giudiziaria.

6. Valutare la possibilità di istituire una sezione dedicata ai regimi di semilibertà o alle attività lavorative esterne (art. 21 O.P.), che rappresenterebbe uno strumento importante per favorire percorsi graduali di responsabilizzazione e reinserimento sociale.

7. Migliorare gli spazi destinati ai colloqui con i familiari, prevedendo l'introduzione di arredi ed elementi decorativi alle pareti, al fine di rendere i locali più accoglienti e funzionali.

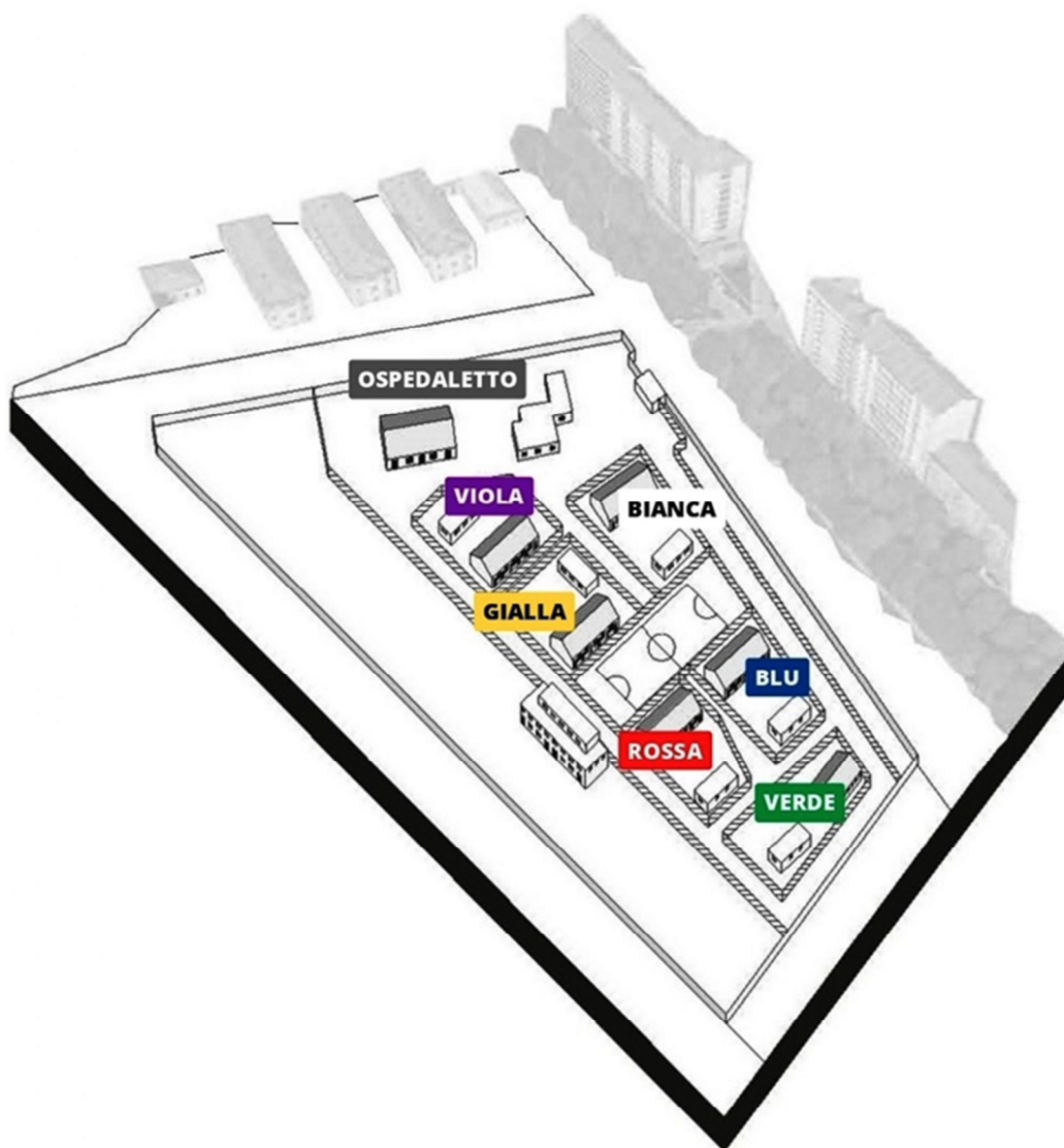
In conclusione, il monitoraggio ha confermato come l'Istituto continui a rappresentare un luogo complesso ma ricco di potenzialità educative, nel quale operano quotidianamente personale di polizia penitenziaria, operatori dell'area educativa, personale sanitario, volontari e associazioni con grande impegno.

Il percorso di miglioramento degli spazi rappresenta una condizione essenziale per rendere effettivo il mandato della giustizia minorile. Solo attraverso la costruzione di una comunità educante capace di coniugare sicurezza, responsabilità e fiducia sarà possibile accompagnare i ragazzi verso percorsi concreti di crescita e di reinserimento sociale.

# CENTRO DI PERMANENZA PER IL RIMPATRIO “BRUNELLESCHI”

**Indirizzo:** Via Santa Maria Mazzarello, 21 – 10142 Torino

**Ente Gestore:** Sanitalia Service – Cooperativa Sociale, attivo dal 24 marzo 2025, data della riapertura del Centro.



## Introduzione

In data 24 febbraio 2026, la Garante dei diritti delle persone private della libertà personale della Città di Torino, Diletta Berardinelli, unitamente ai componenti dell'Ufficio, ha effettuato una visita di monitoraggio strutturale presso il Centro di Permanenza per il Rimpatrio "Brunelleschi", struttura destinata al trattenimento di cittadini stranieri in posizione amministrativa irregolare sul territorio nazionale.

L'iniziativa si è svolta in ottemperanza al mandato istituzionale conferito alla Garante ed è stata finalizzata alla valutazione delle attuali condizioni della struttura a un anno dalla sua riapertura (24 marzo 2025). Nel corso della visita è stata riscontrata la piena collaborazione da parte dell'Ente gestore, del personale del Centro e delle Forze dell'Ordine presenti, che si intende qui espressamente ringraziare.

L'attività di monitoraggio si inserisce nell'ambito delle funzioni ordinarie dell'Ufficio del Garante, che con cadenza settimanale accede alla struttura per lo svolgimento di colloqui individuali con le persone trattenute, ad oggi un totale di 50. Fin dall'inizio del mandato, inoltre, sono state realizzate ulteriori visite istituzionali congiunte: con il Sindaco della Città di Torino, Stefano Lo Russo, e una sua delegazione in data 19 novembre 2025; con l'Assessore Rosatelli, titolare della delega sul CPR, e una sua delegazione in data 10 dicembre 2025; nonché in data 26 marzo 2026, in occasione della visita della delegazione del Collegio del Garante Nazionale, guidata dal Prof. Serio, accompagnata dall'Ufficio del Garante cittadino.

Alla luce delle evidenze raccolte, e in particolare del susseguirsi di episodi di danneggiamento e atti di devastazione all'interno del Centro, il monitoraggio assume altresì una valenza di riflessione più ampia: tali criticità, infatti, appaiono indicative di condizioni che meritano un'attenta valutazione sul piano delle politiche pubbliche, sollecitando una riflessione sulla reale efficacia e sostenibilità di tali strutture nell'ambito della gestione dei flussi migratori.

## Premessa

Il monitoraggio strutturale dell'Ufficio del Garante evidenzia alcuni limiti legati ai frequenti episodi di danneggiamento e devastazione che si verificano all'interno del Centro, incidendo in maniera significativa sulla piena fruibilità degli spazi. Di seguito si riportano le principali criticità rilevate con riferimento alle diverse aree della struttura:

- **Area verde:** un modulo risulta incendiato nel mese di settembre 2025, l'avvio dei lavori di ripristino è previsto a fine marzo;
- **Area rossa:** risultano attualmente funzionanti 2 moduli su 5; gli altri moduli sono stati oggetto di incendi nei mesi di febbraio e marzo 2026, con avvio dei lavori di ripristino a fine marzo;
- **Area gialla:** 4 moduli risultano funzionanti, mentre un modulo è stato incendiato nel mese di marzo; per quest'ultimo non risultano, allo stato, lavori di ripristino programmati;
- **Area blu:** tutti i 5 moduli risultano attualmente funzionanti;
- **Aree bianca e viola:** attualmente chiuse a seguito di eventi verificatisi nei mesi di aprile e maggio 2025; l'avvio dei lavori di ripristino è previsto per la metà del mese di aprile.

Tali condizioni incidono profondamente sull'organizzazione complessiva del Centro e rendono l'attività di monitoraggio dell'Ufficio estremamente complessa, costringendo a operare in un contesto instabile e continuamente compromesso dal ripetersi di gravi episodi di devastazione.

## Sintesi dei danneggiamenti rilevati (2025–2026)

N.	Tipologia evento	Area	Periodo
1	Incendio	Area viola	Aprile 2025
2	Incendio	Area bianca	Maggio 2025
3	Incendio	Area verde	Settembre 2025
4	Incendio	Area gialla	Febbraio 2026
5	Danneggiamento	Area rossa	Gennaio 2026
6	Danneggiamenti	Area di Osservazione	5 episodi (2025–2026)

## Gestione del Centro

L'importo del pocket money è di 2,50 € più 5€ al primo ingresso.

Il denaro è erogato virtualmente, sono tenuti i conteggi sia della maturazione del pocket money che il portafoglio dell'ospite. Se alle dimissioni avanzano soldi vengono restituiti in contanti.

Tale cifra non risulta più sufficiente per far fronte alle spese (es. le sigarette sono aumentate); l'Ente gestore suggerisce almeno 3,50€.

All'interno del Centro sono praticate alcune attività tra cui:

- attività di studio della lingua italiana (1 volta a settimana)
- attività di gruppo con psicologi (tre volte a settimana)
- volontariato cristiano
- volontariato Imam

## Colloqui

Le persone trattenute possono vedere i propri familiari su richiesta tutti i giorni dalle 14 alle 18 e le visite durano in media un'ora. Non esiste tuttavia un regolamento che disciplini le visite e gli orari. Il tempo di attesa per ricevere le autorizzazioni alle visite è di 24h.

Le visite con gli avvocati avvengono su prenotazione dell'avvocato stesso sul Calendar. Per eventuali esigenze di interpretazione linguistica sono presenti dei mediatori interni; in alternativa, vengono inviati dei mediatori dal tribunale.

## Registri

Il referente responsabile del registro eventi critici risulta essere il Direttore del Centro. Ci viene riferito che esistono diversi altri registri, tra cui quelli inerenti a:

- Mediatori
- Operatori
- Psicologi
- Attività
- Avvocati
- Familiari

- Garanti

Non sono praticate attività di prevenzione o contrasto alla tratta; tali situazioni possono eventualmente emergere durante il colloquio con psicologo e/o psichiatra.

## **Cibo**

Vi è la possibilità di ricevere pasti differenziati dietro certificazione medica (es. dieta iposodica, dieta in bianco, dieta senza pesce). I pasti sono erogati dall'Ente gestore e consegnati dal personale dipendente all'interno delle aree.

## **Utilizzo del cellulare**

All'interno delle aree sono messi a disposizione delle persone trattenute telefoni cellulari, 1 per modulo – 5 per area- con cui è possibile chiamare all'esterno, la mancanza di un telefono personale genera frequenti tensioni e conflittualità tra le persone trattenute. L'Ente gestore ha pertanto prospettato la possibilità di fornire un dispositivo individuale a ciascuna persona, privo di funzionalità di videocamera e utilizzabile mediante inserimento della propria SIM, al fine di favorire una gestione più autonoma e ridurre le criticità riscontrate.

## **Personale**

All'interno del Centro, da contratto sono presenti diverse figure professionali, articolate tra personale sanitario e non sanitario, con le seguenti caratteristiche:

- 1 assistente sociale, con un impegno di 36 ore settimanali, che svolge colloqui individuali con le persone trattenute;
- 1 informatore legale, presente per circa tre ore a giorni alterni, che si occupa di fornire informazioni in merito al D.Lgs. 286/1998 (Testo Unico sull'immigrazione), ai rimpatri assistiti e ai benefici previsti dalla normativa vigente.
- 9 Mediatori interculturali, di cui due contrattualizzati part time a 32,4 ore settimanali, mentre i restanti sono impiegati per 38 ore settimanali
- 18 operatori generici contrattualizzati per 38 ore settimanali;
- 1 impiegato amministrativo a tempo pieno

- 1 Direttore di struttura

### **Personale sanitario:**

- 4 medici specialisti;
- 2 psicologi presenti tutti i giorni, dal lunedì alla domenica, nella fascia oraria 9:00–20:00;
- 1 psichiatra della ASL
- 1–2 infermieri per turno, su un totale di 3 turni giornalieri;
- assenza di Operatori Socio-Sanitari (OSS).

Si segnala una generale carenza di risorse sanitarie: l'Ente gestore riferisce la necessità di integrare l'organico con almeno 3 medici specialisti e 6 infermieri aggiuntivi.

Il protocollo tra la Prefettura e l'ASL, siglato nel 2025, prevede che la visita di idoneità all'ingresso nel Centro venga effettuata presso l'Ambulatorio di Via Farinelli per le persone fermate nel territorio di Torino, oppure presso altri ambulatori competenti negli altri casi.

Le condizioni fisiche e psichiche delle persone trattenute sono oggetto di monitoraggio quotidiano. Il presidio sanitario di riferimento è l'Ospedale Martini; non vengono effettuate visite specialistiche all'interno del Centro, ma, ove necessario, i trattenuti vengono inviati presso strutture esterne tramite prenotazione CUP. Eventuali segni sul corpo riconducibili a possibili maltrattamenti o torture vengono rilevati nell'ambito della visita anamnestica di primo grado.

Sotto il profilo dell'integrazione con i servizi territoriali previsti dal Protocollo, si evidenzia che:

- risulta attualmente attivo il servizio del Centro di Salute Mentale (CSM);
- è presente un accordo con il SERD, inserito nel protocollo con l'ASL; tuttavia, il SERD non prende in carico i casi di dipendenza da alcol, determinando una lacuna nella gestione di tali situazioni.

La terapia farmacologica viene distribuita tre volte al giorno presso l'infermeria. Con specifico riferimento agli psicofarmaci, viene riferito che il SERD definisce il dosaggio, lasciando poi all'infermeria la gestione della distribuzione quotidiana.

In caso di ricovero delle persone trattenute presso strutture ospedaliere, i familiari vengono informati. Il Centro provvede inoltre all'approvvigionamento dei farmaci tramite il proprio centro di costo; per l'acquisto degli stessi è attiva una convenzione con la farmacia dell'Ospedale Martini, subordinata alla presenza di un piano terapeutico. È comunque prevista la possibilità di acquistare farmaci specifici, la cui gestione rimane in capo all'Ente gestore.

Infine, si segnala che il codice STP (Straniero Temporaneamente Presente) viene rilasciato entro 24/48 ore dal Centro ISI situato in Lungo Dora Savona.

## Osservazioni

Dalle evidenze raccolte emergono alcune criticità rilevanti in relazione alla presa in carico sanitaria delle persone trattenute. In primo luogo, la visita di idoneità all'ingresso effettuata presso l'Ambulatorio di Via Farinelli presenta elementi di criticità, in quanto non sempre consente una valutazione approfondita e contestualizzata delle condizioni psico-fisiche della persona, con possibili ricadute sull'appropriatezza dell'inserimento in struttura.

Ulteriori elementi di attenzione riguardano la gestione dei casi con fragilità psichiatriche. In particolare, si segnala la presenza di un accordo con l'Ospedale Martini per la presa in carico di situazioni di particolare complessità clinica.

Inoltre, nei casi di accertata non idoneità alla permanenza nel Centro, tale gestione si traduce spesso nel rilascio della persona sul territorio, senza che risulti garantita una presa in carico continuativa da parte dei servizi territoriali competenti. Tale prassi evidenzia una criticità significativa in termini di continuità assistenziale e tutela della persona.

Si evidenzia inoltre:

- l'assenza di un protocollo strutturato con il Centro di Salute Mentale (CSM), che limita la possibilità di una presa in carico integrata dei casi psichiatrici;
- la limitata estensione dell'accordo con l'Ospedale Martini, attualmente unico presidio di riferimento, che non consente una gestione più flessibile e distribuita dei casi complessi sul territorio;
- la mancata copertura da parte del SERD dei casi di dipendenza da alcol, con conseguente vuoto assistenziale per una tipologia di fragilità frequentemente riscontrabile;

- la carenza di personale sanitario, in particolare medici e infermieri, nonché l'assenza di Operatori Socio-Sanitari (OSS), figure fondamentali per la gestione quotidiana delle situazioni di vulnerabilità.

Alla luce di quanto sopra, si raccomanda:

- una revisione delle modalità di effettuazione della visita di primo ingresso, prevedendo strumenti e procedure che garantiscano una valutazione più completa e integrata delle condizioni della persona;
- il rafforzamento del coordinamento con i servizi territoriali, in particolare con il CSM, al fine di assicurare una presa in carico continuativa dei soggetti con fragilità psichiatriche;
- la definizione di percorsi strutturati per la gestione delle persone non idonee alla permanenza nel Centro, evitando soluzioni di rilascio non accompagnato sul territorio;
- l'estensione degli ambiti di intervento del SERD anche ai casi di dipendenza da alcol;
- il potenziamento dell'organico sanitario e della figura dell'OSS.
- l'estensione del protocollo attualmente in essere con l'Ospedale Martini ad altri nosocomi cittadini, al fine di garantire una presa in carico più efficace, tempestiva e distribuita delle situazioni psichiatriche complesse.

Tali interventi appaiono necessari al fine di garantire un livello adeguato di tutela sanitaria e psico-sociale, nonché il rispetto dei diritti fondamentali delle persone trattenute.

## **Rimpatrio**

La preparazione e la gestione delle procedure di rimpatrio avvengono mediante comunicazione all'Ente gestore dei nominativi delle persone interessate, con contestuale richiesta della relativa scheda sanitaria. Il preavviso viene generalmente fornito il giorno precedente alla partenza, circostanza che può risultare limitativa rispetto alla possibilità per la persona di prepararsi adeguatamente, anche sotto il profilo personale e organizzativo.

Alle persone destinatarie di un ordine di esecuzione del rimpatrio viene inoltre fornito un bagaglio idoneo, contrassegnato con un'etichetta identificativa in formato cartaceo.

Si segnala che, nel corso della visita, non sono stati rilevati dati strutturati e aggiornati relativi al numero dei rimpatri effettuati, né informazioni sistematizzate in merito alle modalità e agli esiti delle procedure.

### **Rimpatri assistiti**

Con riferimento ai programmi di rimpatrio volontario assistito e reintegrazione, si evidenzia che tali percorsi sono promossi da Frontex e Organizzazione Internazionale per le Migrazioni. Tali programmi prevedono, di norma, misure di accompagnamento volontario, supporto logistico e, in interventi di reintegrazione nei Paesi di origine con erogazione di risorse economiche di circa 2600 euro in servizi.

Tuttavia, nel corso del monitoraggio non sono stati forniti dati relativi al numero di richieste di accesso a tali programmi.

### **Presenze**

Il centro può ospitare 180 persone ma alla data della visita la capienza effettiva risulta essere di 66 unità per un totale di 13 moduli. In data 27 marzo la capienza è di 70 unità per i lavori di ristrutturazione registrati.

Al 3 marzo 2026 erano presenti 66 persone trattenute:

Area rossa: 15

Area gialla: 24

Area blu: 27

### **Trattenuti per nazionalità**

<b>Nazionalità</b>	<b>Presenze</b>
Marocco	12
Tunisia	10
Egitto	8
Gambia	4

Algeria	4
Gabon	1
Pakistan	2
Bosnia - Erzegovina	1
Kosovo	1
Costa d'Avorio	1
Senegal	2
Nigeria	5
Perù	5
Filippine	1
El Salvador	2
Repubblica Dominicana	2
Mali	1
Libia	1
Palestina	1
El Salvador	1
<b>TOTALE</b>	<b>66</b>

## **Struttura**

Il CPR è costituito da:

- palazzina amministrativa su 3 piani;
- 6 aree di trattenimento;
- campo di calcio;

## **Organizzazione palazzina amministrativa**

### **Piano terra**

Nel corso del monitoraggio si è rilevata la presenza di un elevato numero di operatori appartenenti alla Polizia di Stato e all'Arma dei Carabinieri. Al momento della visita era inoltre presente una squadra antisommossa della Guardia di Finanza, intervenuta per sedare la protesta di alcune persone trattenute nell'area rossa.

Per quanto concerne l'organizzazione degli spazi, il piano terra è strutturato:

### **Corridoio – lato sinistro:**

- la prima stanza è stata assegnata all'ufficio matricola, luogo in cui vengono effettuate i primi controlli;
- la seconda e la terza stanza sono dedicate ai colloqui e alle udienze con la Commissione Territoriale e la Corte d'Appello;
- la cosiddetta "stanza Acquario" è stata ristrutturata; all'interno è presente una panca e alla porta blindata è stata tolta la serratura, di conseguenza non è più possibile chiuderla dall'esterno: è utilizzata come "sala di transito".

### **Corridoio – lato destro:**

- Due stanze sono state mantenute come in precedenza a disposizione della Polizia per il disbrigo di pratiche amministrative;
- nella terza stanza è presente una TV preposta ai colloqui con la Commissione Territoriale e con la Corte d'Appello;
- l'ultima stanza è a disposizione degli operatori dell'ente gestore: all'interno è ubicato un armadio in cui sono conservati alcuni volumi per la lettura.

Il lato destro del corridoio, che era assegnato all'ambulatorio medico, è rimasto tale. In tale area si evidenzia:

- la presenza di una stanza preposta all'ascolto dello psicologo e dello psichiatra;
- la stanza di Osservazione: fornita di quattro letti ancorati al pavimento, utilizzabili nei casi di osservazione sanitaria e particolari criticità, con adiacenti due servizi igienici e due docce;
- al momento della visita, tale stanza risultava occupata da una persona con sospetta scabbia.

Sul lato sinistro è presente l'ambulatorio medico e l'Ufficio Ragioneria del Centro.

### **Piano interrato**

Al piano inferiore sono presenti diversi locali a servizio del Centro, tra cui:

- il locale barberia;
- 2 magazzini;
- una sala ristoro a disposizione delle Forze dell'Ordine;
- la lavanderia;
- la sala per la conservazione dei cibi.

Per quanto riguarda il locale barberia, lo stesso versa in condizioni complessivamente buone, sebbene le pareti risultino sporche. All'interno sono presenti:

- una piccola panca;
- un tavolino.

L'Ente gestore riferisce che, all'occorrenza, viene consegnato all'incaricato un kit igiene. Al momento della visita non è presente un barbiere esterno che si rechi presso il Centro. È inoltre presente un bagno dotato di:

- due docce;
- un water;
- tre lavandini.

Nel corridoio si rilevano infiltrazioni sui muri, riconducibili a una perdita proveniente dalla Sala Osservazione.

Con riferimento ai magazzini:

- il magazzino n.1, in passato adibito a sala per la ricarica dei dispositivi elettronici, risulta attualmente destinato a centro di controllo tecnologico del Centro (da verificare); al suo interno sono presenti anche due materassi;
- il magazzino n.2 è utilizzato per la conservazione degli effetti personali dei trattenuti, riposti in apposite borse contrassegnate da etichette cartacee per il riconoscimento. La conservazione appare adeguata e conforme alle indicazioni.

Il locale lavanderia ospita:

- tre lavatrici;
- tre asciugatrici;
- un divano;
- un carrello della spesa vuoto.

È presente, inoltre, una piccola biblioteca con un numero limitato di libri. L'Ente gestore riferisce di aver tentato la distribuzione dei volumi all'interno delle aree, ma gli stessi vengono spesso utilizzati in modo improprio; non risulta, tuttavia, presente uno spazio dedicato alla lettura.

Si segnala infine che nel Centro non sono presenti locali destinati all'accertamento dell'età di eventuali soggetti minorenni. In caso di trattenimento di persone per le quali sussista il dubbio della minore età, le stesse vengono accompagnate presso strutture ospedaliere per gli accertamenti necessari.

Primo Piano

Il primo piano della palazzina è occupato dall'Ufficio Immigrazione, sede distaccata della Questura e dalla stanza di videosorveglianza utilizzata dalle forze dell'ordine per monitorare gli spazi video sorvegliati delle aree esterne di trattenimento.

## Aree di trattenimento

Al momento della visita risultano presenti 66 persone trattenute, distribuite in tre aree agibili (area rossa, area blu, area gialla), mentre ulteriori tre aree (area verde, area bianca, area viola) risultano chiuse.

L'assetto complessivo del Centro si articola su una superficie esterna recintata da un muro di cinta perimetrale; al suo interno, ciascuna area è ulteriormente delimitata e organizzata in:

- 5 moduli abitativi;
- un cortile esterno;
- un modulo dedicato alla socialità e al consumo dei pasti.

Si rileva tuttavia che tale modulo di socialità viene, in alcuni casi, impropriamente utilizzato anche come:

- spazio per il pernottamento;
- luogo di preghiera per il rito musulmano.

Tale utilizzo evidenzia una carenza nella chiara destinazione funzionale degli ambienti.

I moduli abitativi sono composti da:

- di sette posti letto, articolati in cinque brande singole e un letto a castello ancorati al pavimento.
- Gli effetti lettereschi vengono sostituiti ogni tre giorni, gli indumenti personali che possono essere consegnati per la lavatura e l'asciugatura. Gli effetti personali sono posizionati a vista in scaffali presenti in tutti i moduli. All'interno dei moduli di pernottamento non sono presenti né tavolini su cui appoggiare eventuali oggetti né sedie o sgabelli.
- In ogni modulo è presente un servizio igienico composto da due water alla turca e due docce, non vi è una porta divisoria tra la zona notte e l'area servizi: quest'ultima risulta sostanzialmente a vista, separata unicamente da un muretto di circa un metro e mezzo. Tale configurazione determina una evidente compromissione del diritto alla privacy e alla dignità personale. Le persone trattenute, al fine di garantire una minima riservatezza, hanno provveduto autonomamente ad affiggere lenzuola utilizzate come divisorio tra i due spazi.

Analoga criticità si riscontra con riferimento alle finestre, i cui vetri, affacciati sui cortili, non sono dotati di sistemi di schermatura o oscuramento, consentendo l'ingresso diretto della luce naturale in ogni momento della giornata e limitando ulteriormente la riservatezza degli spazi interni. Anche in questo caso, le persone trattenute hanno adottato soluzioni di fortuna mediante l'utilizzo di lenzuola come schermatura. Si ritiene opportuno prevedere l'installazione di vetri schermati o satinati (ovvero sistemi analoghi di oscuramento), al fine di garantire condizioni minime di privacy e vivibilità degli ambienti.

All'interno dei moduli è presente una televisione incastonata nel muro e protetta da una copertura in plexiglass, la dimensione risulta non idonea per una corretta usufruibilità.

In generale:

- l'impianto termico a terra risulta funzionante, è presente un impianto di condizionamento;
- è garantita la disponibilità di acqua calda.

La gestione della luce artificiale è centralizzata e avviene dall'esterno, senza possibilità per le persone trattenute di accenderla o spegnerla autonomamente. Si segnala, inoltre, l'assenza di campanelli all'interno dei moduli, elemento che incide ulteriormente sulla possibilità di richiedere assistenza in modo tempestivo.

Per quanto riguarda gli spazi esterni, si rileva:

- la totale assenza di panchine o di strutture idonee alla seduta nei cortili;
- la conseguente permanenza su materassi o supporti improvvisati, configurando condizioni assimilabili a forme di bivacco e non coerenti con standard minimi di dignità.

In tal senso, si suggerisce:

- l'installazione di arredi fissi (panchine o sedute);
- la possibilità di dotare gli spazi di elementi per la socialità, come tavoli da ping pong anche in versione cementificata.

Si evidenzia, inoltre, la presenza costante, nei cortili, di fili legati alle recinzioni utilizzati come stenditoi improvvisati. Tale prassi, pur rispondendo a un'esigenza concreta, incide

negativamente sul decoro complessivo degli spazi e segnala la necessità di prevedere aree attrezzate e idonee allo stendaggio degli indumenti.

Si evidenzia che:

- sono stati effettuati interventi di derattizzazione in maniera regolare nel tempo;
- le misure antincendio risultano presenti, con estintori sottoposti a regolare controllo.

Nel complesso l'igiene delle Aree è adeguata. Le criticità rilevate evidenziano una carenza nella tutela dei diritti fondamentali delle persone trattenute con riferimento alla privacy e alla qualità degli spazi di vita, rendendo auspicabile un intervento volto a garantire standard più adeguati e coerenti con i principi di tutela delle persone private della libertà per il trascorrere del tempo di trattenimento.

## **Aree di trattenimento**

### **AREA VERDE**

Quest'area al momento del monitoraggio risulta inagibile a causa di incendi appiccati dalle persone trattenute nel mese di dicembre, i moduli sono anneriti dal fuoco e in particolare nel modulo 3 si evidenzia la perdita cospicua di acqua, 24 ore su 24, da una delle due turche presenti nel bagno: ad un primo controllo sembra che durante gli scontri sia stato guastato il sistema di blocco dello scarico che non gestisce più il flusso di acqua.

### **AREA VIOLA**

È chiusa dall'aprile del 2025 a causa di un incendio che ne ha provocato la devastazione. Attualmente si registra un ammasso di materiale in disuso che sarà smaltito a marzo. Il corridoio laterale risulta abbandonato alle intemperie e non sottoposto alle ordinarie operazioni di pulizia.

Si segnala altresì che nello spazio tra l'area viola e l'area gialla vi sono degli idranti srotolati e lasciati in mezzo al passaggio.

## **AREA BIANCA**

L'area è attualmente chiusa in attesa di essere ristrutturata.

## **AREA GIALLA**

Presenti: 24 ospiti

Moduli in funzione: 5

Quest'area si presenta in condizioni complessivamente discrete. Lo spazio esterno risulta spoglio, con la presenza di alcuni fili appesi alle grate utilizzati per la stesura dei vestiti e due materassi posizionati direttamente sul cemento, che fungono da appoggio in assenza di qualsiasi presidio per sedersi.

Gli ospiti riferiscono che:

- il riscaldamento funziona correttamente;
- l'impianto elettrico risulta funzionante.

Si segnalano tuttavia alcune criticità:

- nel modulo 3 non funziona lo scarico di uno dei due servizi igienici, in quanto il tasto risulta bloccato;
- in alcuni moduli i materassi sono stati sminuzzati e inseriti in sacchi per creare supporti di fortuna utilizzati come comodini;
- sono presenti sacchi neri della spazzatura appesi ad ogni porta, in quanto non è consentito disporre di contenitori per i rifiuti all'interno dei moduli.

Anche le condizioni dei locali mensa risultano nel complesso discrete. In particolare:

- sono presenti 6 tavoli e 12 panche in cemento ancorate a terra;
- è presente un televisore, gestibile autonomamente dagli ospiti tramite telecomando, si evidenzia la dimensione non proporzionata alla grandezza del locale.

Poiché non sono presenti altri spazi dedicati al culto, gli ospiti utilizzano l'area situata al fondo del locale mensa per la preghiera.

Si rileva infine che:

- i muri risultano anneriti in più punti e presentano alcune scritte;
- gli stessi necessitano pertanto di interventi di manutenzione, quali la ridipintura.
- Sono presenti 5 telefoni cellulari, uno per modulo a disposizione degli ospiti

## **AREA ROSSA**

Presenti: 15

Moduli: 3 su 5 funzionanti

In quest'area solo tre moduli risultano aperti, i restanti due sono inagibili e chiusi perché andati a fuoco.

Si evidenzia la presenza di una persona trattenuta di origine maliana che vive, isolata, all'interno della sala mensa e da un primo colloquio pare avere evidenti vulnerabilità psichiatriche.

Al momento della visita in quest'area si registra una notevole agitazione tra gli ospiti e pertanto il monitoraggio viene interrotto.

A disposizione delle persone trattenute 3 smartphone di proprietà dell'Ente gestore.

## **AREA BLU**

Presenti: 27

Moduli in funzione: 5

Nel cortile antistante i moduli abitativi si rileva la presenza di rifiuti, tra cui un libro bruciato e residui di pane, elementi che contribuiscono a uno stato igienico non adeguato.

All'interno dei moduli abitativi si osserva che:

- l'ambiente risulta particolarmente caldo;
- la televisione è funzionante;
- gli effetti lettereschi e i servizi igienici sono in ordine e puliti;
- anche in questo modulo vengono utilizzate lenzuola usa e getta sia per separare gli ambienti, in assenza di adeguati divisori, sia per ripararsi dalla luce del sole.

Per quanto riguarda la sala mensa, si evidenziano le seguenti criticità:

- il rubinetto del lavabo non risulta funzionante a causa della mancanza del miscelatore;
- il locale non appare essere effettivamente utilizzato per il consumo dei pasti.

A disposizione delle persone trattenute 5 smartphone di proprietà dell'Ente gestore.

## **CAMPO DA CALCIO**

Per lo svolgimento di attività sportive è presente un campo, denominato “campo grande”, situato in prossimità dell’Area gialla. L’Ente gestore riferisce che gli ospiti possono accedervi quotidianamente, generalmente nelle ore pomeridiane, anche per attività con l’utilizzo della palla. Viene inoltre segnalato che una palla è resa disponibile anche all’interno delle singole aree.

## **Osservazioni**

Il monitoraggio strutturale effettuato presso il Centro di Permanenza per i Rimpatri ha evidenziato:

**Uso improprio degli spazi** nelle aree di trattenimento:

- moduli di socialità utilizzati anche per pernottamento e preghiera;

**Condizioni strutturali interne ai moduli:**

- assenza di arredi essenziali (tavoli, sedie, sgabelli);
- servizi igienici a vista senza separazioni adeguate con **compromissione della privacy e della dignità**;
- necessità di soluzioni improvvisate (lenzuola come divisori e schermature).

**Mancanza di sistemi di schermatura delle finestre**, con riduzione della privacy.

**Dotazioni non adeguate:**

- televisori di dimensioni non proporzionate agli ambienti;
- assenza di campanelli nei moduli per richiedere assistenza;
- gestione centralizzata della luce senza autonomia per i trattenuti;
- pochi cellulari a disposizione.

**Spazi esterni:**

- assenza totale di sedute nei cortili;
- utilizzo di materassi e supporti improvvisati (condizioni assimilabili al bivacco);

- presenza diffusa di stenditoi improvvisati, possibile creazione di spazi dedicati.

# CAMERE DI SICUREZZA

## Premessa

Secondo la Relazione 2023 del Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale, sul territorio italiano le camere di sicurezza, luoghi di privazione della libertà personale che i Garanti dei detenuti sono competenti a visitare in forza degli artt. 67 e 67-bis della legge di ordinamento penitenziario, sono 1.956, di cui 1.230 agibili.

Le camere di sicurezza sono piccole celle collocate presso i locali delle forze dell'ordine – Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza o Polizia locale – e costituiscono spazi destinati alla custodia temporanea delle persone arrestate o fermate. Esse sono state concepite come luoghi di permanenza per il tempo strettamente necessario alla redazione degli atti procedurali e allo svolgimento delle attività di polizia giudiziaria, prima della comparizione della persona davanti all'autorità giudiziaria o del suo eventuale trasferimento presso un istituto penitenziario.

La permanenza nelle camere di sicurezza avviene generalmente a seguito di arresto in flagranza di reato o di fermo di indiziato, disciplinati dal Codice di procedura penale. In particolare:

- l'art. 380 c.p.p. prevede l'arresto obbligatorio in flagranza per una serie di reati gravi (tra cui rapina, omicidio, violenza sessuale, traffico di stupefacenti);
- l'art. 381 c.p.p. disciplina l'arresto facoltativo in flagranza per altri reati di minore gravità ma comunque rilevanti;
- l'art. 384 c.p.p. consente il fermo di indiziato di delitto, quando sussistano gravi indizi di colpevolezza e il pericolo di fuga della persona indagata.

In tali situazioni la persona arrestata o fermata può essere trattenuta temporaneamente nelle camere di sicurezza fino alla convalida dell'arresto o del fermo da parte dell'autorità giudiziaria, che deve avvenire entro termini molto brevi.

La possibilità di effettuare visite alle camere di sicurezza da parte di una serie di figure istituzionali è stata introdotta nel 2011, con un decreto-legge che estendeva anche a tali luoghi la possibilità di visite senza autorizzazione già prevista per gli istituti penitenziari.

I requisiti di idoneità di tali strutture sono definiti da un insieme articolato di norme nazionali e standard internazionali.

Le Mandela Rules, che hanno aggiornato le Regole minime standard per il trattamento dei prigionieri adottate dalle Nazioni Unite nel 1957, sottolineano la specificità della condizione della persona trattenuta che, pur essendo accusata di aver commesso un reato, non è stata ancora giudicata e deve pertanto essere considerata presunta innocente (“untried prisoner”). Per questo motivo, secondo la regola 113, dovrebbe essere ospitata in una camera singola adeguata alle condizioni climatiche locali.

Il Codice europeo di etica per la Polizia (CEEP), adottato dal Consiglio d’Europa nel 2001, stabilisce inoltre che la polizia deve garantire durante la custodia la sicurezza, la salute, l’igiene e l’adeguato nutrimento delle persone trattenute e che le celle devono avere dimensioni ragionevoli, adeguata illuminazione e ventilazione, nonché arredi idonei al riposo.

Ulteriori indicazioni provengono dai Rapporti annuali del Comitato europeo per la prevenzione della tortura (CPT). Nel Secondo Rapporto annuale sono individuati alcuni standard minimi relativi allo spazio detentivo: una superficie di almeno 7 metri quadrati, una distanza di almeno 2 metri tra le pareti opposte e un’altezza minima di 2,5 metri. Nel Dodicesimo Rapporto annuale il CPT precisa, inoltre, che le camere devono essere pulite, adeguatamente illuminate (anche con luce naturale) e dotate di mezzi per il riposo, come sedie o panche fissate al pavimento, nonché di materassi e coperte pulite. Deve essere garantito l’accesso all’acqua potabile, la fornitura di cibo adeguato, comprendente almeno un pasto completo al giorno, e la possibilità di usufruire di servizi igienici adeguati.

Le Bangkok Rules, adottate dall’Assemblea generale delle Nazioni Unite nel 2010 e dedicate al trattamento delle donne detenute, richiamano inoltre la necessità di garantire forniture specifiche per l’igiene femminile.

Tra gli ulteriori requisiti ritenuti essenziali vi sono la presenza di un campanello azionabile dall’interno per richiedere l’intervento del personale di polizia in caso di necessità o emergenza, la disponibilità di luce elettrica oltre a quella naturale, la possibilità di regolare l’illuminazione dall’interno, di cambiare abiti e biancheria intima, nonché il rispetto della libertà di professare la propria fede religiosa.

Nell'ambito dell'attività di monitoraggio svolta dall'ufficio, sono state inoltre effettuate visite a campione presso alcune strutture del territorio torinese, al fine di osservare direttamente le condizioni degli spazi destinati alla custodia temporanea. In particolare, sono stati visitati:

- le Sale d'attesa protette (già Camere di sicurezza) della Polizia Municipale, situate in Via Bologna 74;
- il Commissariato di Polizia di Stato San Secondo, in Via Massena 105;
- il Commissariato di Polizia di Stato San Paolo, in Corso Racconigi 100/A.

Queste visite hanno consentito di acquisire elementi utili per valutare il livello di conformità delle strutture agli standard normativi e alle indicazioni elaborate a livello nazionale e internazionale in materia di tutela delle persone private della libertà personale.

### **Sale d'attesa protette della Polizia Municipale**

In data 6 ottobre 2025, la Garante dei diritti delle persone private della libertà personale del Comune di Torino, Diletta Berardinelli, col supporto di un funzionario dell'Ufficio del Garante, si è recata in visita presso le camere di sicurezza site presso la Sede della Polizia Municipale in Via Bologna 74.

All'arrivo la Garante è stata accolta dal Comandante Roberto Mangiardi e dal Vice Comandante Alessandro Parigini: il dialogo avviato è stato cordiale e collaborativo.

Durante l'incontro conoscitivo presso l'Ufficio del Comandante è stata illustrata la funzione delle quattro camere di sicurezza denominate "sale d'attesa protette" in cui le persone fermate sul territorio vengono accompagnate per il tempo strettamente necessario ad effettuare il fotosegnalamento in caso di una violazione amministrativa o di una condotta illecita. Tale servizio è attivo dalle ore 7,00 alle ore 00,30.

## La struttura

La struttura presenta quattro stanze una di seguito all'altra, ubicate nel seminterrato del Comando di Polizia Municipale.

Ciascuna camera contiene panche in muratura che seguono il perimetro della stanza sui tre lati, tra il pavimento e la seduta è fissato un tubo di acciaio utilizzato per eventuali contenzioni (mani ed eventualmente gambe vengono legate al suddetto tubo). Le camere non sono munite di una finestra, la luce natura

le non filtra. Inoltre, la porta che si affaccia sul corridoio è un blindo, non sono presenti vetri che affaccino sul corridoio, la sorveglianza è attuata attraverso telecamere collegate alle stanze della vigilanza speculari alle camere e presenti in tutta l'area.

La struttura è in buono stato, le stanze sono state riverniciate di recente.

Le camere presentano un sistema di raffreddamento e un sistema di riscaldamento ad aria, al momento della visita non è possibile valutare il loro funzionamento.

I locali non sono opportunamente distinti in base al genere, nel caso si tratti di minori l'attesa per il fotosegnalamento avviene su panche ubicate nel corridoio.

Non è presente un locale sanitario né una macchinetta per l'acquisto di bevande o snack.

Gli agenti preposti alla vigilanza dei soggetti fermati, non sono armati, ma depongono le proprie armi all'interno di armadietti all'ingresso dei locali.

All'arrivo presso le camere i soggetti vengono perquisiti e privati degli oggetti personali.

Sono presenti per la durata del servizio due operatori di Polizia Municipale che si occupano delle perquisizioni e del disbrigo delle pratiche burocratiche.

Nel caso di criticità sanitarie viene chiamato il 118.

## Il tempo del trattenimento

Durante il trattenimento, che non dura più di 24 ore, ai soggetti vengono fornite coperte, per quanto riguarda i pasti, non sono previsti cibi conservati da consegnare al momento del pranzo o della cena, è stato riferito che se richiesto viene acquistata una pizza nei vicini ristoranti.

## Fotosegnalamenti – UTAF Polizia Locale Torino (Gennaio–Settembre 2025)

Totale persone registrate: 361

### Distribuzione per genere

Categoria	Numero	Percentuale
Maschi	287	79.5%
Femmine	74	20.5%

### Distribuzione per fascia d'età

Categoria	Numero	Percentuale
Minori	49	13.6%
Giovani adulti ( $\leq 30$ )	148	41.0%
Adulti	164	45.4%

### Provenienza geografica

Categoria	Numero	Percentuale
Italia	41	11.4%
Nord Africa	105	29.1%
Centro-Sud Africa	60	16.6%
Asia	14	3.9%
Sud America	24	6.6%
Etnia Rom	68	18.8%
Altre	49	13.6%

## Osservazioni

Nel corso della visita effettuata presso i locali destinati all'accoglienza temporanea delle persone private della libertà personale è stato possibile rilevare condizioni complessivamente positive sotto il profilo organizzativo, igienico e gestionale.

In particolare, è stato riscontrato come i locali dedicati alla permanenza delle persone fermate siano oggetto di costante manutenzione ordinaria. Tale attività comprende una pulizia accurata e regolare delle sale d'attesa protette e dei servizi igienici dedicati, che al momento della visita si presentavano in condizioni ottimali sotto il profilo igienico-sanitario. L'attenzione alla pulizia degli ambienti contribuisce in maniera significativa a garantire condizioni di permanenza rispettose della dignità delle persone temporaneamente trattenute.

È stata inoltre rilevata una adeguata dotazione delle strutture e delle attrezzature presenti, nonché una particolare attenzione da parte del personale al monitoraggio e all'attenzione dei soggetti fermati, soprattutto nei casi in cui possano emergere situazioni di vulnerabilità o di potenziale rischio per l'incolumità personale.

Tra le misure adottate per rafforzare ulteriormente la sicurezza e la tutela delle persone trattenute, è stato segnalato che l'amministrazione sta procedendo all'installazione di un metal detector a portale "Garrett" all'interno dell'Ufficio trattazione. Tale dispositivo rappresenta una misura di prevenzione passiva non invasiva, finalizzata principalmente a ridurre il rischio di introduzione di oggetti potenzialmente pericolosi e a prevenire eventuali episodi di autolesionismo da parte delle persone fermate.

Nel complesso, l'attenzione alla manutenzione degli ambienti, alla pulizia dei locali e all'adozione di strumenti di prevenzione appare orientata a garantire condizioni di gestione adeguate e rispettose della dignità delle persone private della libertà personale durante la permanenza temporanea nei locali.

## Polizia di Stato – Commissariato San Secondo

La visita è stata effettuata in data 16 febbraio 2026 da parte della Garante Berardinelli e di un funzionario dell'Ufficio del Garante.

### Struttura

Il cosiddetto "Complesso fermati" è collocato in una struttura antistante il cortile interno del Commissariato, al piano terra. L'area è composta da due camere di circa 12 mq ciascuna, di cui una attualmente agibile, illuminate da una ampia finestra dotata di grate e provviste di telecamera di sorveglianza.

È stato riferito alla delegazione che la seconda camera risulta temporaneamente non utilizzabile e che è programmato un intervento di ripristino della porta, finalizzato alla sua prossima rimessa in funzione.

L'illuminazione artificiale è garantita da due punti luce a soffitto, i cui interruttori sono collocati all'esterno delle camere, nel corridoio di accesso. Il sistema di climatizzazione caldo/freddo è a pavimento. All'interno di ciascuna camera l'arredo è essenziale e consiste in una panchina/sedile e una panca in ferro, posizionate una di fronte all'altra e fissate sia al pavimento sia alla parete. Non è presente un letto; il personale riferisce che, qualora necessario, vengono fornite coperte, mentre non sono disponibili cuscini. In alcune circostanze le persone trattenute preferiscono stendersi a terra utilizzando le coperte fornite.

Il campanello di allarme, già segnalato come assente nel corso di una precedente visita effettuata nell'estate del 2022, non risulta tuttora installato.

Sono inoltre presenti due servizi igienici esterni alle camere, dotati di lavandino e vaso wc ma privi di docce. Durante la visita è stato osservato che il soffitto dei locali dei servizi presenta alcune criticità, con pannelli parzialmente fuori sede.

Di fronte alle due camere si trovano due stanze di analoga dimensione, destinate alla vigilanza del personale di Polizia. In tali locali è custodito il registro delle prese in custodia, che contiene informazioni relative a nome e cognome della persona fermata, nazionalità,

età, oggetti requisiti e restituiti, ora del fermo, ora di arrivo presso il complesso, ora di uscita, titolo di uscita, firme del personale durante i cambi turno e firma della persona trattenuta e del responsabile della Polizia. Nel registro non sono presenti annotazioni di carattere sanitario.

Nell'area non è previsto uno specifico locale destinato alle operazioni di perquisizione personale

## **Utilizzo**

Il complesso è destinato esclusivamente alla misura del fermo identificativo nei confronti di persone straniere, in applicazione di quanto previsto dall'art. 11 del D.L. n. 59/1978, convertito nella L. n. 191/1978, nonché dall'art. 349, comma 4, del Codice di procedura penale.

L'utilizzo di tali spazi è attivato nelle ore serali e notturne, indicativamente dalle ore 18.00 alle ore 8.00 del mattino successivo, in ragione della chiusura dell'Ufficio Immigrazione nel medesimo intervallo temporale.

Le persone vengono generalmente collocate per un massimo di due per ciascun locale. Al momento dell'ingresso viene consegnato un sacchetto contenente alimenti, predisposto in modo da risultare compatibile con eventuali esigenze religiose.

Con riferimento al profilo di genere, il personale riferisce che la presenza di donne è circostanza rara; qualora ciò avvenga, si evita la promiscuità con persone di sesso maschile e, in assenza di disponibilità di una camera separata, la persona viene trasferita presso gli uffici della Questura.

Il personale segnala inoltre che alle persone trattenute viene consegnato un elenco dei diritti fondamentali in più lingue (italiano, francese, inglese, spagnolo, arabo, rumeno, peruviano e russo). In caso di necessità di natura sanitaria viene contattato un medico.

## Tempo di trattenimento

Il trattenimento presso il complesso è previsto per il tempo strettamente necessario alle operazioni di identificazione. La permanenza può protrarsi fino a un massimo di dodici ore, prorogabili per ulteriori dodici ore su disposizione dell’Autorità giudiziaria, in conformità con la normativa vigente.

## Osservazioni

Nel corso della visita la delegazione ha rilevato alcune criticità relative alle condizioni degli spazi e alle dotazioni disponibili:

- Condizioni igieniche non pienamente soddisfacenti all’interno dei locali destinati al trattenimento;
- Scarsa pulizia dei servizi igienici, che richiederebbe interventi di manutenzione e pulizia più accurati;
- Assenza di materassi, elemento che non consente alle persone fermate di coricarsi in modo adeguato e dignitoso, soprattutto nei casi in cui la permanenza si protragga per diverse ore. Gli standard internazionali indicati dal Comitato europeo per la prevenzione della tortura (CPT) raccomandano infatti che le camere destinate al trattenimento siano dotate di mezzi per il riposo nonché di materassi e coperte pulite, al fine di garantire condizioni minime di riposo;
- Assenza di un campanello di allarme azionabile dall’interno delle camere, già segnalata nel corso della precedente visita effettuata nell’estate del 2022 e tuttora non risolta. La mancanza di tale dispositivo può limitare la possibilità per le persone trattenute di richiedere tempestivamente l’intervento del personale in caso di necessità o emergenza, come raccomandato dagli standard europei in materia di tutela delle persone private della libertà personale.

Alla luce di tali elementi, pur considerando la natura temporanea del trattenimento, appare opportuno valutare l’introduzione di dotazioni minime e interventi manutentivi, al fine di assicurare condizioni di permanenza maggiormente rispettose della dignità e dell’integrità

delle persone private della libertà personale, in linea con gli standard internazionali e nazionali di tutela.

## Polizia di Stato – Commissariato San Paolo

La visita è stata effettuata in data 18 febbraio 2026 da parte della Garante Berardinelli e di un funzionario dell'Ufficio del Garante col supporto della dott.ssa Marilina Castaldo e del dott. Pietro Macrì.

### Struttura

Al piano interrato del Commissariato sono presenti sei camere di sicurezza, di cui una riservata alle donne, per una capienza complessiva massima di dodici persone.

Le camere non sono dotate di finestre e l'illuminazione artificiale è fornita tramite punti luce a soffitto con interruttori esterni, collocati nel corridoio che conduce alle camere e distinti per luce diurna e notturna.

Il personale riferisce che il sistema di condizionamento caldo/freddo è stato oggetto di recente manutenzione.

Il sistema di videosorveglianza è presente in tutte le camere. Il campanello di allarme risulta funzionante in cinque locali su sei; il malfunzionamento del sesto è stato oggetto di precedente segnalazione.

All'interno di ciascuna camera è presente una base in muratura che corre lungo tre pareti, sulla quale vengono appoggiati due materassi in spugna. Tali materassi risultano privi di copertura monouso e si presentano in condizioni igieniche precarie. Il personale riferisce che vengono sanificati periodicamente, ma non dopo ogni utilizzo.

Sono presenti due servizi igienici esterni alle camere, riservati rispettivamente agli uomini e alle donne. Ciascun locale è dotato di wc interno e lavabo esterno a pulsante. Non è disponibile sapone, mentre è presente carta igienica utilizzata anche per asciugarsi. Nel corso della visita è stata richiesta l'installazione di un dispenser a muro per l'erogazione del sapone. Le docce risultano assenti.

Al termine della visita è stata visionata la cassetta medica per le emergenze immediate, che è risultata in condizioni di scarsa pulizia e priva di alcuni presidi essenziali, tra cui soluzione fisiologica e disinfettante. Tale criticità è stata presa in carico dal personale per un ripristino della dotazione sanitaria necessaria.

## Utilizzo

Le camere di sicurezza sono destinate al trattenimento temporaneo delle persone arrestate o fermate nell'ambito delle attività di polizia giudiziaria, in attesa delle successive determinazioni dell'Autorità giudiziaria.

Il registro delle prese in custodia è strutturato secondo standard nazionali e correttamente compilato, che contiene le informazioni relative alla persona ristretta, al personale addetto alla custodia, alle motivazioni che giustificano la presenza della persona presso la camera di sicurezza, nonché ai riferimenti dell'Avvocato difensore e del Pubblico Ministero e dei reclami. Il verbale dà, inoltre, conto delle modalità di comunicazione dei diritti fondamentali delle persone trattenute.

## Tempo di trattenimento

Il trattenimento presso le camere di sicurezza avviene per il tempo strettamente necessario alle attività di polizia giudiziaria e agli adempimenti procedurali, in attesa della convalida dell'arresto o del fermo da parte dell'Autorità giudiziaria o del trasferimento presso altra struttura.

## Osservazioni

Nel corso della visita la delegazione ha rilevato alcune criticità significative, in particolare sotto il profilo delle condizioni igieniche e delle dotazioni disponibili:

- assenza di finestre nelle camere, con conseguente mancanza di luce naturale;
- condizioni igieniche fortemente carenti degli ambienti, con particolare riferimento alla scarsissima pulizia delle stanze di trattenimento, che presentano un evidente stato di trascuratezza e scarsa pulizia dei servizi igienici con assenza di adeguati prodotti per l'igiene personale dovuta a una carenza di personale addetto alle pulizie, emersa da un approfondimento presso gli uffici competenti, che ha evidenziato una disponibilità limitata (circa tre giorni alla settimana per due ore a turno) per la pulizia dell'intero Commissariato.
- materassi in spugna privi di copertura monouso e coperte in condizioni igieniche molto precarie. Il personale riferisce che gli stessi vengono sanificati periodicamente

ma non dopo ogni utilizzo, circostanza che non appare adeguata a garantire idonee condizioni igienico-sanitarie;

- malfunzionamento del campanello di allarme in una delle camere, già oggetto di precedente segnalazione;
- condizioni di scarsa pulizia della cassetta medica e assenza di alcuni presidi sanitari di base.

Nel complesso, la Garante ha rilevato una situazione di grave carenza delle condizioni igieniche degli spazi destinati al trattenimento, circostanza esplicitamente segnalata nel corso della visita.